

RIVISTA DI INFORMAZIONE
PER LE FAMIGLIE

numero 2 - 2011



8 pagine di...
famiglia

SPECIALE SETTIMANA FORMATIVA
DI CALOPEZZATI



5 X MILLE
Progetti:
Perù
Equador



ASSOCIAZIONE
Nuovi vertici
dell'Afi



POLITICA
Le manovre
estive ed il
nuovo governo

IN COPERTINA: Durante la settimana di Calopezzati la visita delle famiglie dell'Afi all'associazione "Libera" e ai terreni confiscati alla 'ndrangheta

Nuova Affiliazione: Associazione Famiglie "Maria di Nazareth" a Noto.

L'Associazione Famiglie "Maria di Nazareth" che ha sede a Noto, in un piccolo paese della Sicilia, nel mese di settembre del 2011 si è affiliata AFI. Con ciò si vuole rendere pubblico il desiderio di inserirsi nella grande rete delle famiglie. Infatti sin dalla costituzione l'AFMN si è prefissata lo scopo di promuovere iniziative a favore e in difesa della famiglia.

L'AFMN ha un nuovo Presidente, nella persona di Mirko Morana e un Vice Presidente nella persona di Salvatore Musco, insieme ad un nuovo direttivo giovane e dinamico, in un incontro organizzato presso la propria sede con il Sindaco del comune di Noto, Corrado Bonfanti, AFMN si è proposta come organo di consulta per l'Amministrazione. L'AFMN già qualche mese fa, in occasione delle elezioni amministrative aveva intrapreso un progetto di politiche familiari, organizzando in grande stile un confronto fra i cinque candidati a Sindaco, mettendoli a confronto su varie tematiche riguardanti la Famiglia. Con il coordinamento del Dott. Corrado Celeste, portavoce dell'associazione, all'evento furono invitati organi di stampa e tutta la collettività. La serata si svolse con toni cordiali e costruttivi e fu ampiamente pubblicata su tutti i più autorevoli giornali della Sicilia. Ci auguriamo di essere sempre presenti al servizio della famiglia e della città.



Foto Direttivo AFMN

Ouest-France
Vendredi 7 octobre 2011

Monde

L'Afi compare nella stampa d'oltralpe (Francia)

Intervista ad una nostra socia, Ornella Pasquinelli, sulla situazione della famiglia in Italia.



Milan. « On aide nos jeunes »

Les Pasquinelli-Bottaro font partie de cette classe moyenne contrainte d'aider la jeune génération.

De notre correspondante

Pas de ciné, pas de resto, pas de nouveaux vêtements : la famille d'Ornella Pasquinelli, 55 ans, ne cesse de se serrer la ceinture. « Avant, nous étions à l'aise. Maintenant, malgré un revenu annuel après impôts de 45 000 €, nous devons tout compter. Mon compte s'est retrouvé plusieurs fois dans le rouge, ce qui n'était jamais arrivé ! Nous ne partons plus en vacances à l'étranger. Juste à la montagne, dans une maison de famille », confie Ornella, élégante brune travaillant dans le cabinet de comptabilité de son mari, Paolo Bottaro.

Le cabinet, situé à Seveso, près de Milan, subit des retards de paiements et a dû réduire ses effectifs. La situation des deux enfants d'Ornella est également difficile. Stefano, 30 ans, est ingénieur en informatique, et Gianluca, 25 ans, fraîchement diplômé, multiplie les stages. « À cause de la crise, l'entreprise du plus grand ne le paie pas tous les mois et nous devons le soutenir, indique Ornella. Le plus jeune est rémunéré 500 € par mois. Nous payons son loyer. Je lui prépare à l'avance des repas. »

Comme les Pasquinelli-Bottaro, les



Ornella Pasquinelli : « Nous payons le loyer de notre fils. »

onze millions de familles avec enfants paient le prix fort de la crise, selon l'association des familles Afi. Ces foyers sont particulièrement touchés par les mesures d'austérité du gouvernement Berlusconi : augmentation de la TVA à 21 %, diminution des déductions fiscales pour les personnes ayant des enfants à charge, augmentation du coût des services...

« Les familles ont été oubliées, s'indigne Ornella qui constate, amère : Mon mari et moi sommes des enfants d'ouvriers. Nous avons eu une vie plus facile que celle de nos parents. Mes enfants ont fait plus d'études, mais leur futur s'annonce terrible. »

Jessica AGACHE.



Giuseppe e Stella Nanni

Sono già operativi Statuto e Atto Costitutivo. Manca solo l'OK dell'assemblea Nazionale dell'Afi. La prima utile. Nei programmi: la fondazione di un Forum Provinciale delle Associazioni familiari ad Ancona, un corso per amministratori, sempre ad Ancona, ed una presenza viva e di sprone sul territorio della regione Marche. E intanto Afi-Marche si è già iscritta all CSV di Ancona. Che tempestività!!!

Auguri alla nuova nata!!!



Realizzazione **AFI Associazione delle famiglie**,
Piazza Angelini 1 - 37014 Castelnuovo del Garda
Vr - fax 045 4850842 www.afifamiglia.it -
afi@afifamiglia.it
Direttore Responsabile **Mario Cattaneo** Reda-
zione **Carlo Disaro, Roberto Bolzonaro, Anna**
Tanese - Studio Grafico **Zetadue srl** - Azienda
Tipografica **Unidea srl**

Registrazione Tribunale di Verona n. 1022 del 21/11/1991

Ass. Fam. di Nazareth Afi nella stampa d'oltralpe È nata Afi Marche	2
EDITORIALE	3
SPECIALE CALOPEZZATI Una settimana di studio e vacanza	4
Nuovo Presidente e nuovo Direttivo dell'Afi	5
SPECIALE CALOPEZZATI La famiglia nei media	6
SPECIALE CALOPEZZATI Una bellissima giornata di sole e legalità	7
SPECIALE CALOPEZZATI Afi-RC e progetto P.I.P.P.I.	8
SPECIALE CALOPEZZATI Solidarietà familiare	9
SPECIALE CALOPEZZATI Una regione su misura	10
SPECIALE CALOPEZZATI Pi.Pol.Fam. da 60 a 140 progetti	11
SPECIALE CALOPEZZATI Dimmi cosa mangi	12
SPECIALE CALOPEZZATI Commenti	17
SOCIETÀ L'Afi nelle piazze	18
POLITICHE FAMILIARI Le manovre finanziarie estive e il nuovo Governo	20
EDUCAZIONE Il ruolo della motivazione nelle prestazioni degli alunni	21
AFI TIGULLIO Corsi per i genitori	22
AFI REGGIO CALABRIA Affido: una rete di famiglie per sostenere i bambini in difficoltà	23
AFI AVOLA La salute della coppia	24
AFI MONSELICE "Venite con noi alla Comunità Missionaria Villa Regia?"	25
AFI TREVISO Campo famiglie a Col Perer	26
VACANZE Le avventure di due giovani alpinisti Come è andata a Lignano?	27
5 x MILLE Perù: Progetto telai Equador: Progetto laboratorio analisi	



EDITORIALE

di Daniele Udali

Carissimi soci,

Calopezzati sembra un ricordo lontano, anche se non manco di intravederlo ogni volta che in tv passano le previsioni del tempo, e di solito laggiù il tempo è sereno, come nel ricordo della bella esperienza associativa che vi abbiamo vissuto. Una settimana di studio e confronto, di vacanza e dialogo, di scambio di opinioni ed immersione nelle diverse esperienze delle Afi d'Italia. Una settimana intensa che è coincisa con la mia elezione a Presidente della Confederazione Italiana. Ci ero arrivato preparato a questo appuntamento, perché, giustamente, la campagna elettorale era stata lanciata un anno prima, all'assemblea nazionale di Solesino e molti si erano affrettati ad indicarmi come candidato-presidente.

Come potete ben immaginare non si tratta di una poltrona molto ambita (anche perché la poltrona proprio non c'è) e dunque sono arrivato a Calopezzati con tanti pensieri e nessun "avversario".

Vi confesso che nell'ultimo anno non ho "lavorato dietro le quinte", né ho cercato appoggi e consensi, non ho fatto campagna elettorale, non ho promesso prebende per ottenere l'incarico. Ma non ho nemmeno negato la mia disponibilità. E dunque eccomi qua, eletto Presidente nazionale.

Qualcuno si è chiesto "ma non potevamo tenerci Roberto? Magari modificando la norma del nostro Statuto Nazionale che limita a due mandati triennali la carica di Presidente?".

Certo, modificare gli Statuti si può, ma a che scopo strategico? Io sono fra quelli che credo fermamente alla validità di questa norma: essa concede un tempo sufficiente per lasciare un'impronta significativa del proprio operato, ma è anche una "polizza assicurativa" contro il rischio dello "sfinimento eterno" per chi assume degli incarichi in associazione. Favorisce il rinnovamento e libera energie verso nuovi traguardi.

Certo, lasciare un Presidente affermato, stimato dentro l'associazione, protagonista di una vasta rete di relazioni all'esterno, attore di una generosità di tempo senza limiti e senza confini, non è semplice. A qualcuno può sembrare che il mondo possa crollare da un momento all'altro.

Io sono confidente che non succederà, anche se per me in questi mesi la partenza è stata un po' in salita a causa di un più gravoso impegno lavorativo. Conto molto sull'aiuto del nuovo Consiglio Direttivo e dello stesso Roberto in qualità di Vice Presidente.

Per concludere questo primo editoriale, permettetemi di raccontarvi qualcosa di me.

Sono innamorato della mia famiglia, delle sue dinamiche a volte faticose, delle sue potenzialità, del suo essere proiettata nel mondo - a volte piccolo, a volte grande - per lasciarlo un po' migliore di come l'abbiamo trovato. Sono innamorato di questa associazione di associazioni, dai tanti volti, dalle straordinarie sensibilità, dalle grandi capacità di essere presente nel proprio territorio. Non sono un decisionista, direi anzi che ho assunto il dubbio come approccio ai problemi e questo talvolta mi crea qualche imbarazzo nel rispetto delle scadenze. Non avrò certamente la disponibilità di tempo di Roberto e nemmeno la sua capacità di gestire un così elevato numero di attività. La nostra "presenza esterna" è molto elevata e per questo spero di ricevere un aiuto consistente dai Consiglieri e anche da altri soci che si rendano disponibili. Non sono un fantasioso e dunque avrò bisogno di molti suggerimenti per intraprendere nuove iniziative in associazione. Piuttosto sono un metodico e mi farà molto piacere incontrarvi tutti, nelle vostre Afi, in mezzo ai vostri soci, alle vostre famiglie. Ho già iniziato da Treviso ed aspetto ora i vostri inviti. Un abbraccio

Daniele Udali

Dona il tuo 5 % all'Afi

Contribuirai ad azioni di solidarietà familiare

Nella dichiarazione dei redditi, nel modello 730, indica il c.f.:

93044990237





4 SPECIALE CALOPEZZATI

di Roberto Bolzonaro

Una settimana di vacanza – studio intensa e da ripetere

NON È STATO DIFFICILE, ANZI È STATO UN OTTIMO MOTIVO PER RITROVARCI ASSIEME. NORD E SUD D'ITALIA SUI TEMI DELLA FAMIGLIA.

Una famiglia calpestata dalle manovre estive del Governo (vedere l'articolo relativo) che mi hanno costretto a correre fino a Roma durante i lavori per partecipare ad uno dei tavoli (inutili ?) costruiti dal Ministero dell'Economia per studiare l'avvio di una riforma fiscale che, con la situazione politica in bilico estremo, temo non vedrà mai la luce. Almeno in tempi decenti. Se questo non avverrà, le famiglie italiane subiranno dei contraccolpi economici micidiali e tali da schiacciare sotto la soglia di povertà altri due milioni di famiglie!!!

Nonostante la drammaticità del mo-

mento, a Calopezzati dal 16 al 23 luglio 2011 si è lavorato cercando di capirne di più sul ruolo dei media (TV ed Internet), sulle politiche familiari locali e regionali, sulle esperienze delle varie Afi in Italia.

Un'esperienza inframmezzata dalla vacanza al mare e da esperienze "forti" quali l'incontro con Libera ed il Sindaco di Isola di Capo Rizzuto, incontro che ci ha sbattuto davanti uno dei problemi più grossi ed ancora irrisolti dell'Italia: la 'ndrangheta e le organizzazioni mafiose. Incontro "forte" in quanto la realtà, vista spesso solo tramite TV e giornali, si è fatta presen-

te nella sua intera e terribile crudezza. Dai lavori dovrebbe, almeno nelle intenzioni, uscire un libro o la riedizione aggiornata dello speciale di 8 Pagine di famiglia "Una città per la famiglia". Non solo aggiornamento, ma arricchimento con nuovi capitoli sulle politiche regionali, sul Fattore Famiglia, su considerazioni legate alla crisi economica ed il suo impatto sulle politiche locali. Esperienze forti e di amicizia, di gioia e vacanza, di approfondimento e di interscambio di opinioni. Le relazioni, i commenti, le fotografie, testimoniano questo e aggiungono ricchezza al nostro essere associazione, al nostro essere AFI – Associazione delle Famiglie.

Nuovo Presidente e nuovo Direttivo dell'Afi

A Calopezzati si è tenuta l'Assemblea dell'Afi con l'elezione del nuovo Presidente e del nuovo Direttivo.

Il nuovo Presidente è **Daniele Udali**, lunga presenza nell'Afi in ruoli sempre importanti: una garanzia.

Il Direttivo è composto da Roberto Bolzonaro (vicepresidente), Rocco Zorzi (Afi VR), Marco Vettorello (Afi Solesino), Roberto Girardi (Afi TV), Michele Tarallo (Afi Sant'Antonio Abate- Angri), Cettina Scopelliti (Afi RC). Al direttivo un augurio di buon lavoro ed un "in bocca al lupo". Le sfide da affrontare, e da vincere, sono davvero tante e difficili!

Nella foto: da sinistra: Marco Vettorello, Daniele Udali, Roberto Bolzonaro, Michele Tarallo.



5 SPECIALE CALOPEZZATI

Francesco Belletti *

La famiglia nei media

LIBERAMENTE TRATTO DALLA RELAZIONE TENUTA NELLA SETTIMANA FORMATIVA DELL'AFI A CALOPEZZATI

L'intervento si articola in due parti: **La famiglia raccontata nei media; La famiglia ha una storia da raccontare.** "Fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce" e così è anche per la famiglia raccontata dai media. **Si vede solo ciò che non funziona;** si dice che il 70% delle violenze a sfondo sessuale avviene in famiglia (il 98% della nostra vita si svolge in famiglia), ma tutti noi sappiamo che non è il 70% delle famiglie che fa queste cose. E' vero che nelle famiglie ci sono anche cose brutte, ma non tutte le famiglie sono scomunate. Capita invece che nelle famiglie ci siano periodi difficili, che si superano. Purtroppo ci sono trasmissioni dove la famiglia viene messa in piazza, dove **l'intimità delle persone viene violata**, rappresentata e raccontata a tutti senza morale e senza pudore. Non è possibile che una crisi di coppia venga esibita in tivù, non è il luogo adatto. Con questo genere di trasmissioni passa una comunicazione falsa sulla famiglia; meglio allora il genere "film" dove si racconta la vita quotidiana della famiglia che merita rispetto. Diciamo no alla spettacolarizzazione delle storie familiari. Guardiamo bene cos'è la famiglia: è il primo luogo di protezione della persona, soprattutto del bambino. Occorre ritornare al pudore, diciamolo anche alle nostre figlie che esibiscono in Facebook foto

a loro dire "modernamente caste"! Altre trasmissioni presentano come "normale" una vita familiare variegata, con famiglie ricostruite dove i legami si possono sciogliere e ricostruire sull'onda dei semplici sentimenti e non sull'impegno reciproco e sulla responsabilità (*Un medico in famiglia*). A volte i legami sono più patrimoniali che matrimoniali (*Dinasty*). Ci chiediamo allora: **chi può raccontare bene la famiglia?** Ci sono giornali, come *Famiglia Cristiana* e *Noi genitori e figli* che affrontano le tematiche familiari con delicatezza e determinazione. **Come possiamo governare la comunicazione nei media?** Siamo liberi di accendere la televisione e di guardare programmi che non denigrino la famiglia, possiamo scegliere di avere un televisore solo in casa, possiamo stabilire quanto tempo lasciare i nostri figli davanti alla televisione, possiamo guardare con loro qualche trasmissione. Conviene anche vigilare su loro quando sono al computer (tenerlo bene in vista, non nella loro camera) e in particolare in Internet e sui Social network. Possiamo anche proporre alternative come giocare a carte, andare a mangiare un gelato... Nei confronti dei figli adolescenti non bastano le regole, puntualmente disattese, ma conviene educare alla responsabilità e alla libertà.

La famiglia ha una storia da raccontare. Dialoghiamo dunque in famiglia, raccontiamo ai nostri figli come siamo, quali sono i nostri valori, quanto è importante una famiglia "sana" che opera per il bene di tutti e soprattutto dei più piccoli e fragili. La sfida educativa della famiglia è nel costruire processi educativi condivisi con altre agenzie tipo la scuola, il mondo delle comunicazioni, lo sport, la parrocchia. Di fronte a chi calpesta la famiglia occorre una "rivolta di popolo", inviando e-mail di protesta, scrivendo agli sponsor di prodotti pubblicizzati in determinate trasmissioni dicendo che boicoteremo i loro prodotti. Occorre anche che la famiglia sia presente nei dibattiti televisivi dove si discute di ciò che la riguarda. Il Forum ha partecipato a qualche trasmissione; purtroppo si sa che appena si critica una determinata trasmissione, difficilmente si andrà in quel programma per portare la voce delle famiglie. Lamentarsi o essere indifferenti non paga! Un incoraggiamento ad avere maggiore fiducia e coraggio per affrontare il mondo dei media!

* Presidente del Forum delle Associazioni Familiari



6 SPECIALE CALOPEZZATI

di Laura Sambo *

Una bellissima giornata di sole e legalità

DURANTE L'ASSEMBLEA DELL'AFI SI È DECISO CHE NOSTRA ASSOCIAZIONE ADERISCA A LIBERA, L'ASSOCIAZIONE FONDATA DA DON LUIGI CIOTTI CONTRO TUTTE LE MAFIE MA QUESTO NON È BASTATO! LA CARA ANNA CI PREPARAVA UNA SORPRESA: DALLA TEORIA AI FATTI.

Il mercoledì, giornata libera da impegni di formazione, Roberto Bolzonaro, inventore del Fattore Famiglia che ha migliorato il concetto di quoziente familiare, invece di riposarsi, si doveva alzare all'alba per andare da Crotona a Roma a lavorare per noi famiglie italiane, protestando al tavolo tematico di Tremonti contro i tagli alle politiche familiari appena approvati dalla manovra finanziaria. Mentre lui faticava insieme agli amici del Forum delle Associazioni familiari nella capitale, noi ci divertivamo durante la gita nel comune di Isola di Capo Rizzuto (prov. di Crotona). Anna, la moglie di Roberto, aveva organizzato un incontro con Antonio, referente per Libera nel crotonese. Il simpatico giovane pensionato ci accompagnava su alcuni terreni confiscati agli uomini del clan degli Arena che detenevano il potere in quelle zone meravigliose dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, vicino ad uno splendido mare. Ci guardavamo in giro: quanti possedimenti che potranno rifiorire e che le associazioni giovanili locali stanno cominciando a coltivare con il metodo biologico e la fatica e la soddisfazione dell'onestà! Dove prima imperavano interessi illeciti, tra breve cresceranno cereali (forse anche un tipo di orzo adatto a farne birra) e ortaggi che si spera possano essere venduti anche fuori dalla provincia. Lì intorno osserviamo anche una grande villa che avrebbe dovuto ospitare le famiglie mafiose e che Antonio ci as-

sicura essere molto lussuosa all'interno -non dubitiamo a crederlo- e che invece diventerà un altro centro aggregativo di ospitalità di gruppi e varie attività legate alla legalità. Mentre stavamo per dirigerci nel secondo degli immobili confiscati (un ex supermercato), ci viene in mente il sindaco del luogo, anzi la sindaco, Carolina Girasole. Gli altri amici non la conoscevano. Noi di Reggio invece avevamo avuto modo di apprezzare le sue coraggiose parole di sindaco e di madre dal palco della grande manifestazione *No 'ndrangheta* lo scorso 25 settembre svoltasi proprio a Reggio Calabria. Chiedo allora ad Antonio se posso chiamarla per telefono per farle sapere della nostra iniziativa e per esprimerle almeno a parole la nostra stima di amministratore coraggioso che si batte contro le cosche mafiose. Appena risponde, mi chiede: "Dove vi trovate di preciso? Avete ancora 15 minuti che vi raggiungo?" Figuratevi i nostri piacere e sorpresa ad aspettarla!! Infatti arriva subito dopo, solo con un autista, senza scorta, né auto blu. Subito ci abbracciamo come se ci conoscessimo. Poi nello stile di massima semplicità, in piedi, all'ombra di un casolare che ci ripara dal forte sole, con il vento che le scompiglia i capelli e il vestito, stiamo ad ascoltare con molto interesse cosa è venuta a raccontarci. Veniamo a sapere delle titubanze in passato ad accettare questo incarico, delle difficoltà a far rispettare le

regole della convivenza civile e dell'impegno contro la 'ndrangheta. Rimanimmo così impressionati dalle sue parole, dalla sua spontaneità, che non possiamo che chiederle anche di come i suoi familiari abbiano accettato questo suo incarico. Ci dice che in effetti sono loro, il marito che la appoggia completamente, le figlie, che risentono maggiormente il peso di questo suo impegno in un territorio così difficile. Uno dei bambini le chiede anche, apparentemente in modo ingenuo, se gli Arena, non potranno più entrare là dentro. Anche noi adulti le facciamo altre domande, ma soprattutto complimenti e incoraggiamenti per il suo impegno per la legalità. Prima di farla rientrare ai suoi impegni le regaliamo piccoli doni: un nostro cappellino giallo, una delle nostre riviste nazionali perché si possa fare un'idea di cosa sia l'Afi e di come anche le nostre famiglie si impegnano per una società migliore, l'articolo scritto dall'Afi-RC in occasione della manifestazione del 25 settembre scorso (lo potete leggere sul nostro sito al termine delle esperienze su Calopezzati). Infine le formuliamo la promessa - speranza di poter anche noi (da dentro e fuori la Calabria) contribuire a sconfiggere il male devastante che si chiama 'ndrangheta. Sperando di rivederci ancora, buon lavoro e grazie a lei e alla sua famiglia, signora sindaco.

* Afi-Reggio Calabria



7 SPECIALE CALOPEZZATI

di Annalisa Meliàdo *

Afi-RC e Progetto P.I.P.P.I.

TRATTO DALL'INTERVENTO DI EMY PRINCI E LAURA SAMBO

Il Comune di Reggio Calabria ha sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'Assessorato alle politiche sociali, il Ministero del lavoro, il Dipartimento di scienze dell'educazione di Padova, insieme ad altre nove città: Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia per promuovere il progetto P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione). Il progetto consiste nel sostenere 10 famiglie disagiate con rischio di allontanamento dei propri figli e aiutare a trovare il metodo migliore perché le diverse azioni previste servano davvero a migliorare la situazione di ogni famiglia.

"Pippi", infatti, si svilupperà su dieci nuclei familiari per ogni città, con figli da zero a undici anni, a rischio di allontanamento, che verranno coinvolti in un programma che ha come finalità quella di individuare un approccio intensivo e di prendere in carico queste famiglie, riducendo significativamente i rischi di allontanamento del bambino o, se questo risultasse assolutamente necessario, riducendolo nel tempo e facilitando i processi di riunificazione.

In P.I.P.P.I. sono coinvolte diverse figure professionali che verranno di volta in volta definite a partire dalle necessità della famiglia, quali assistenti sociali, educatori, psicologi, insegnanti e una nuova figura la "famiglia d'appoggio" che aiuterà la famiglia d'origine assegnatele, nella gestione della vita quotidiana.

L'Afi Reggio Calabria ha accolto con entusiasmo questo progetto dando il suo contributo volontario proprio come "famiglia d'appoggio" a sostegno della famiglia e soprattutto dei bambini che ne fanno parte perché l'infanzia è il periodo fondamentale per la crescita della persona umana. Il bambino nel suo percorso di crescita incontra persone, vede cose, prova emozioni, e ogni volta ha bisogno di qualcuno che lo aiuti a dare un nome a tutte queste novità.

La famiglia è il luogo privilegiato dove fare e riportare tutte queste esperienze, per imparare da esse e dar loro un significato. E i genitori hanno il difficile compito di guidare i propri figli, di ascoltarli e supportarli. Genitori non si

nasce, ma si diventa! Così ogni genitore, in ogni momento, può sentire il bisogno di essere sostenuto e aiutato, ma a volte nella vita può succedere di incontrare dei momenti critici, che rendono ancora più difficile fare i genitori.

Anche di fronte a tali difficoltà, l'importante è trovare in sé e nelle persone che ci sono vicine, quelle risorse che, anche nelle situazioni più complesse, ci permettono comunque di prenderci cura dei figli in maniera costruttiva. L'obiettivo della "famiglia d'appoggio" è dare anche fuori dal proprio nucleo familiare un sostegno concreto nella vita di tutti i giorni, a famiglie in difficoltà, evidenziando così l'importanza dell'affetto e del calore della famiglia che nella società attuale si sta perdendo.

* Afi-Reggio Calabria



8 SPECIALE CALOPEZZATI
*di Anna Gazzetta **

Solidarietà familiare

A SOLIDARIETÀ FAMILIARE È UNO DEGLI OBIETTIVI DEL NOSTRO STATUTO. L'AFI-MONSELICE HA ORIENTATO LE SUE ATTIVITÀ VERSO QUESTO IMPORTANTE AMBITO PER VARIE RAGIONI

Per un senso di responsabilità verso chi, per svariati motivi, vive situazioni di difficoltà, per un dovere di vicinanza solidale, di fratellanza, essendo parte di una stessa umanità, per un dovere evangelico, per chi di noi si professa cristiano.

La nostra attenzione è rivolta alle famiglie italiane fragili con scarse risorse personali, le famiglie immigrate, i bambini di nuclei vulnerabili, le madri sole con figli, i profughi.

I nostri progetti spaziano dall'aiuto compiti (Pinocchio), alla scuola di Italiano per stranieri (Italiano x tutti), la promozione dell'Affido (Una famiglia tira l'altra), il sostegno materiale quale la spesa a domicilio e le vacanze al mare con le nostre famiglie; l'affiancamento di famiglie con disabili.

Ciò che lega questi progetti è la **relazione**, non si tratta solo di dare "qualcosa", ma di accompagnare quel qualcosa con l'ascolto, una parola, un consiglio, un abbraccio caldo, un incoraggiamento, un sorriso. Dall'esperienza si è visto come questo atteggiamento incoraggia l'apertura delle persone che si incontrano e la confidenza, si trova il coraggio di esporre problemi e di fare richieste. D'altra parte non facciamo così anche in famiglia? Se la famiglia è il luogo della prossimità, dell'accoglienza e della condivisione per eccellenza, perché non esportare questo modello familiare nelle relazioni con gli altri? I nostri partner sono i Comuni, le Ulss, la Scuola.

Dopo diversi anni di lavoro in quest'ambito possiamo constatare che l'attivazione di un progetto di solidarietà sti-

mola la comunità di appartenenza ad attivarsi, in un circolo virtuoso che svela risorse inattese e quanto mai necessarie, crea rete con altre Associazioni del territorio con fini analoghi, sviluppa relazioni di paternariato con le Istituzioni. Affido a chi legge alcune **Questioni aperte**:

- Ci sono altri ambiti nei quali si può esplicitare la solidarietà familiare?
- Quali sono le buone prassi delle Afi locali?
- Si può ulteriormente sviluppare l'azione delle Afi locali in questo ambito?
- Quali sono le difficoltà ad attivarsi nelle singole Afi locali verso la solidarietà familiare?
- La solidarietà familiare è assistenza, promozione o entrambe?

* Afi-Monselice





Una Regione su misura

LEGGI REGIONALI PER LA FAMIGLIA, PRINCIPI, STRUTTURE E CONTENUTI

In tema di federalismo fiscale e di autonomia regionale, sempre più rilevante ricopre la Regione nello stabilire regole e leggi regionali, nell'indirizzare fondi e risorse nell'organizzazione generale dei servizi e, cosa non irrilevante, nel condizionare le scelte operate dai comuni e dalle Asl. Risulta pertanto fondamentale coordinare l'azione regionale per una sinergia operativa virtuosa con i comuni e altri enti locali (le Asl), evitando sovrapposizioni e limitazioni incrociate e favorendo il lavoro di gruppo in spirito sussidiario tra le istituzioni. La strategia operativa deve quindi essere chiara e concordata, non solo tra istituzioni di differenti livelli, ma anche con le famiglie e le loro rappresentanze. Non è quindi a sproposito che si può parlare, anche a livello regionale, di consulta per la famiglia e/o di Assessorato regionale alla famiglia o di Agenzia per la famiglia, in analogia a quanto dovrebbe essere operativo nei comuni. Le maggiori risorse non solo economiche, ma anche organizzative e di presenza sul territorio, dovrebbero anche consentire alla Regione di operare come riferimento per i comuni dando loro sostegno in termini di ricerca, individuazione delle necessità e dei bisogni e delle strategie di promozione della famiglia. Non solo sussidiarietà di tipo economico, ma anche informativa ed organizzativa. Come esempio, non basta che i comuni modulino i costi dei servizi scolastici quali mensa e trasporto per quanto di loro competenza, è necessaria l'integrazione con pa-

ri servizi erogati da Province e Regione per completare l'offerta ed estenderla a tutte le fasce di età dei figli. Qui si innesca il ruolo delle Province, in genere detentrici della gestione delle scuole superiori e di qualche altro servizio che impatta direttamente sulla famiglia. L'integrazione Regione – Provincia – Comune risulta a maggior ragione importante, non solo per completare l'offerta dei servizi, ma anche per ottimizzare le risorse e coordinare gli interventi. E' evidente che se, nell'ambito della riorganizzazione ed ottimizzazione strutturale, le Province saranno eliminate, risulterà quanto mai fondamentale ed imprescindibile stringere sempre più i rapporti Regione – Comuni.

Esempi dalle Regioni

La legge 53/1999 della Lombardia

La legge 53 della Regione Lombardia è stata forse la prima legge sulla famiglia non basata sui soli principi, ma finanziata tutti gli anni e che ha tenuto per un tempo così lungo: oltre 10 anni. Le caratteristiche che più emergevano (ed emergono) sono legate all'avvio di un vero e proprio progetto di sussidiarietà con l'associazionismo familiare e sociale e per l'impegno economico per la casa per le famiglie e le giovani coppie che si vogliono sposare.

La legge della provincia autonoma di Trento

sul "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". La nuova legge provinciale sul benessere familiare e la natalità, approvata il 24 febbraio 2011, definisce le politi-

che strutturali a favore della famiglia e la loro integrazione. Tra le sue finalità la legge intende agevolare la formazione di nuove famiglie, promuovere il diritto alla vita e la natalità, sostenere la corresponsabilità dei genitori nell'educazione dei figli, favorire le famiglie nelle quali ciascun genitore lavora o cerca attivamente lavoro, attuare iniziative a favore della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, sostenere l'attività di cura della famiglia nei confronti dei suoi stessi componenti o della rete di vicinato. A questo scopo la legge modifica o introduce forme di sostegno economico e servizi a favore delle famiglie. La legge di Trento si presenta come assoluta novità in un settore, quello delle leggi regionali sulla famiglia, dove se ne sono viste di tutti i colori: leggi a lungo elaborate, ma mai portate all'approvazione, leggi belle sì, ma mai finanziate, leggi "vuote" e solo di propaganda.

In questo proliferare di leggi, spesso inutili, il compito dei Forum Regionali delle Associazioni familiari avrebbe dovuto essere determinante e di pungolo continuo per l'elaborazione di proposte di legge operative, concrete, di spessore e, soprattutto, finanziate con impegni precisi di bilancio. Questo non è stato fatto, o fatto poco e saltuariamente. Assenti su questo campo sono state le associazioni che, tolti alcuni risultati ottenuti per loro stesse, quasi mai si sono spinte a premere per una legge che vedesse la famiglia nella sua completezza e nella realtà. Probabilmente manca anche una preparazione adeguata e non ci sono, o non si sono trovati, esperti in grado di aiutare l'associazionismo familiare su questi fronti.

Cosa fare?

E' necessario studiare, approfondire le tematiche in questione. Su questo presupposto, da Calopezzati parte il via all'elaborazione di un testo che vuole essere completo e di guida per le proposte di leggi ed interventi regionali: dai principi, alla struttura, passando per un corretto coordinamento istituzioni – famiglie, fino all'individuazione di azioni concrete, alla loro valutazione e verifica. Il tutto nella terza edizione dello speciale di 8 Pagine di Famiglia "Una città per la famiglia", testo che sarà presto in stampa.



10 SPECIALE CALOPEZZATI

di Maurizio Bernardi *


P.I.Pol.Fam. da 60 a 140 progetti

UN SISTEMA CHE EVOLVE GRAZIE ALLA CREATIVITÀ DEGLI AMMINISTRATORI E LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

“**P.I.Pol.Fam. 11/9**” è la quarta versione del **Piano Integrato delle Politiche Familiari** del Comune di Castelnuovo del Garda e precisamente la versione di settembre 2011. Si conferma evidentemente quanto già affermato nelle precedenti versioni o edizioni e cioè che **P.I.Pol.Fam.** non è un prodotto nato e finito, ma un complesso sistema amministrativo legato alla vita del nostro Comune e che quindi con essa evolve dinamicamente e positivamente. In circa quattro anni dai primi 60 progetti siamo oggi ad oltre 140 e la gran parte di essi sono pienamente operativi. Parecchi di essi, in particolare quelli di natura ricorsiva, sono a pieno regime e solo pochi non sono ancora decollati e quasi sempre solo perché questi ultimi necessitano del completamento di percorsi sequenziali o di atti amministrativi particolarmente complessi e di interesse sovra comunale non ancora conclusi. Ad onor del vero, una parte di questi 140 e più progetti hanno valenza generale e il loro impatto sulla Famiglia è senza dubbio “indiretto” o parziale, ma è altrettanto certo che anche questi progetti contribuiscono a creare l’habitat che assume il suo vero completamento nell’intero suo insieme. Quindi anche gli interventi di natura urbanistica, i semplici o complessi progetti dei lavori pubblici, piuttosto che le attività di natura culturale, producono clima e ambiente più o meno “familiare” a seconda che siano realizza-

ti tenendo conto del punto di vista e delle esigenze della famiglia o meno. Le prime attività di controllo e verifica, mediate dalle procedure di qualità del mondo aziendale, incominciano a dare i loro frutti ed accade così sempre più spesso che il singolo progetto venga modificato con piccoli e grandi interventi che ne migliorano significativamente l’impatto sui destinatari, l’efficacia, consentono di ridurre i costi e contribuiscono ad aumentare la partecipazione attiva della cittadinanza e quindi, in altri termini, ne migliorano la qualità. Gli amministratori e i tecnici comunali imparano sempre più a pensare e a lavorare come un’unica grande squadra che antepone l’interesse collettivo a quello singolare. Molti cittadini e sempre più numerose associazioni di volontariato partecipano con entusiasmo ad uno o più progetti e sentono di far parte di una comunità donando con passione le proprie competenze ed il proprio tempo. Dopo l’introduzione delle due macroaree, **Energia e Solidarietà Nazionale ed Internazionale**, avvenuta con la precedente edizione, **P.I.Pol.Fam.** continua a crescere in qualità e maturità ed è via via diventato l’asse portante di tutte le attività amministrative tanto da produrre una automatica estensione del sistema anche a quelle attività che sembrano più distanti dalle Politiche Familiari. In questo modo l’intera Amministrazione lavora con uno stesso meto-

do, con le stesse procedure e con lo stesso spirito del Piano Integrato delle Politiche Familiari e tutte le attività che vedono coinvolti gli amministratori sono trattati con criteri di trasversalità e compartecipazione che viene estesa a tutti i soggetti protagonisti e cerca sempre di più la partecipazione dei destinatari che diventano essi stessi, dove possibile, soggetti attivi. Dall’inizio del 2011 infatti anche le attività relative macroaree non riportate in questo documento, **Economia e Bilancio, Opere Pubbliche e Lavori Pubblici, Viabilità e Arredo Urbano e Segnaletica**, vengono gestite con le stesse modalità dei progetti del **P.I.Pol.Fam.** cercando di introdurre quanto più possibile “il punto di vista” della famiglia. Il documento, rispetto alla precedente versione è stato molto arricchito di informazioni e documenti che possono risultare molto utili ad una visione d’insieme grazie all’esperienza sin qui maturata ed in pieno sviluppo delle attività di collaborazione con il mondo accademico, con il Forum delle Associazioni Familiari e con l’Afi, l’Associazione dalla quale il sottoscritto ed altri membri della squadra amministrativa provengono. Queste collaborazioni ci consentono, e consentiranno sempre più nel prossimo futuro, di progettare, sperimentare e verificare i progetti promuovendo l’azione di sviluppo di attività di rete con altre realtà non troppo dissimili dalla nostra. E’ questo il nuovo fronte che vorremmo da quest’anno intraprendere insieme ad alcuni “piccoli” Comuni che hanno recentemente manifestato l’interesse per un lavoro di rete supervisionato dal mondo accademico e dall’associazionismo familiare. Ed è proprio l’interesse suscitato da P.I.Pol.Fam. in vari parti dell’Italia e l’attività di collaborazione con le Università, il Forum e l’Afi, che ci spingono a questo nuovo impegno che mira chiaramente a far ripartire la Politica (oggi agonizzante e totalmente succube, oltre che dei propri difetti, dello strapotere della finanza) dal basso e dal “piccolo”, cioè dai comuni di dimensioni tali da consentire **la Partecipazione e la Condivisione delle scelte** che riguardano la propria Comunità. Noi, a Castelnuovo del Garda, pensiamo che oltre ad aver a cuore l’ambiente in cui viviamo, sia necessario avere almeno la stessa attenzione e cura per l’ambiente dove l’uomo nasce, cresce e diventa persona: la Famiglia.

* Sindaco di Castelnuovo del Garda 

11 SPECIALE CALOPEZZATI - SALUTE

di Dr. Gaudenzio Bonato*

Dimmi cosa mangi...

IMPARIAMO A LEGGERE E A CONOSCERE GLI INGREDIENTI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

In questi giorni ho raccolto l'involucro di un croissant. Mi sono fatto catturare dall'immagine accattivante presente sulla confezione. È un prodotto dell'industria alimentare, che, immancabilmente, entra nelle nostre case attraverso gli spot televisivi e radiofonici. La dicitura riportata sulla confezione è: "Cuor di cacao con vera pasta sfogliata senza grassi idrogenati". Così ho deciso di iniziare dalla prima colazione. Nel retro della confezione vengono riportati ben 20 ingredienti che sono volutamente nascosti da una piega di chiusura che impedisce parte della lettura. Ve li elenco uno per uno con una breve spiegazione.

Farina di frumento: Non essendo specificata, si intende farina di tipo "0" o "00" cioè super raffinata. Questa fa aumentare troppo velocemente la glicemia, che, a sua volta, fa aumentare di molto l'insulina. I picchi di insulina favoriscono l'obesità perché producono ipoglicemia e quest'ultima richiama ancora l'assunzione di altri zuccheri. Questa situazione impegna il fegato a trasformare maggiori quantità di glucosio in grasso, provocando così l'aumento di peso. Queste farine sono un vero e proprio veleno per il nostro corpo, per cui consiglio di assumere farine integrali o semi-integrali.

Oli e grassi vegetali: Trattasi di definizione generica: se l'ingrediente utilizzato fosse olio extra vergine di oliva, l'azienda lo avrebbe messo in evidenza perché è un olio pregiato. Quindi, visto che non si conosce l'olio di partenza, gli oli possono contenere per esempio la colza che ha effetti negativi sul fegato e sul cuore.

Zucchero: Trattasi di zucchero bianco raffinato che produce nel nostro corpo gli stessi effetti della farina di frumento "0" e "00". Lo zucchero è un elemento estremamente acidificante che ci demineralizza provocando riduzione del tessuto connettivo, carie

dentali e ci espone all'osteoporosi. Consiglio di assumere zuccheri integrali, meglio se provenienti da agricoltura biologica.

Lievito naturale: Con il termine "lievito naturale" si intende una lievitazione di 24h con "pasta madre". Poiché il prodotto è preparato industrialmente la lievitazione non può intendersi "naturale", pertanto la dicitura è ingannevole.

Uova fresche: Forse sono fresche da frigorifero? Che cosa possiamo pensare con questa definizione? Di certo non sono state appena raccolte dal pollaio!

Sciroppo di glucosio: Questo ingrediente derivato dall'amido di mais è stato inventato dall'industria alimentare per abbattere i costi, aumentare il potere dolcificante e creare dipendenza. È accusato di essere la principale causa dell'obesità. Presente in moltissimi alimenti di consumo (succhi di frutta, merendine, biscotti, yogurt, ecc.), nel 2009 è stato dichiarato alimento "non naturale" dalla FDA statunitense. Dopo alcuni mesi, è stato reintegrato con la dicitura "naturale". Questo ripensamento è comprensibile se pensiamo agli enormi interessi dell'industria alimentare.

Fruttosio: Dikasi di zucchero della frutta. Tuttavia quando si presenta separato da questa, esso presenta un indice glicemico molto alto. Si comporta quindi come lo sciroppo di glucosio.

Mono e digliceridi di acidi grassi: Sono dei composti prodotti sinteticamente a partire dal glicerolo e da singoli acidi grassi. Spesso questi ultimi sono dei sottoprodotti dell'industria olearia. Vengono utilizzati come emulsionanti, cioè per rendere più soffici i prodotti. In pubblicità si dice: "Buttati che è morbido!" Questi prodotti potrebbero contenere anche dei acidi grassi di tipo TRANS che vanno ad alterare il rapporto colesterolo buono HDL e cat-

tivo LDL, abbassando il primo e aumentando il secondo con esposizione a rischio cardiovascolare.

Destrosio: Zucchero semplice utilizzato velocemente dal nostro organismo. Provoca l'aumento immediato del picco di insulina.

Latte scremato in polvere: Proveniente da bovini di allevamento, trattato termicamente, impoverito di vitamine e privo di lattobacilli salutari per il nostro intestino.

Cacao magro in polvere: È un sottoprodotto di lavorazione, contiene una sostanza chiamata "teobromina" che è simile alla caffeina, esso fornisce un grande apporto calorico.

Sale: Non essendo specificato si intende sale raffinato e pertanto acidificante per il nostro organismo.

Alcool: Alimento improprio per bambini e ragazzi in quanto l'alcool si smaltisce a partire dai 14 anni in su. L'alcool, se assunto prima di questa età, rimane nel corpo provocando irritazione e danni al sistema nervoso, nonché dermatiti e intolleranze.

Pectine: Derivano dalla frutta e vengono utilizzate come addensanti cioè per "tenere unito".

Alginato di sodio, Alginato di Calcio: Sono entrambi degli additivi ricavati da alghe marine, utilizzati per assorbire grandi quantità di acqua e quindi mantenere, nel tempo, il peso del prodotto e per rendere l'aspetto dell'alimento più invitante per il consumatore.

Burro: Non essendo specificato non esprimiamo alcun commento.

Cacao: Vedi cacao magro in polvere.

Aromi: Sono degli additivi creati per ottenere un odore particolare. La genericità del termine nasconde spesso lo scopo dell'uso. Vengono aggiunti per modificare e alterare il gusto del prodotto quando lo stesso, se di buona qualità, non ne avrebbe bisogno.

Sorbato di potassio: È un sale dell'acido sorbico presente nella frutta. Anche se ritenuto non pericoloso viene definito come irritante. Assunto in piccole quantità non provoca particolari problemi. Tuttavia, essendo presente in tantissime preparazioni industriali, non si può escludere il caso che nell'arco della giornata si arrivi ad una overdose, cioè una quantità superiore a quella tollerata diventando tossico. Questo composto si usa per impedire la formazione di muffe e contrastare la crescita batterica. Il Sorbato di potassio quindi ha la funzione di antibiotico-simile.

Ma alla fine: che cosa mangiamo?

* Afi-Monselice

Commenti entusiastici, nuova carica, più fiducia in noi stessi.

Io ...non c'ero!

Saluto tutti voi con gioia esprimendo il mio profondo dispiacere per non poter essere presente.

Vi dò il benvenuto in Calabria ed auspico che questa vacanza-studio possa portare frutti di solidarietà, di pace, di impegno sociale ed istituzionale per le famiglie e con le famiglie, ma soprattutto possa portare un rinnovato ascolto da parte di tutti noi verso i veri problemi che affliggono la famiglia, le giovani coppie ed i figli.

Vorrei ringraziare Roberto Bolzonaro, anche da parte di tutti i soci dell'AFI-RC, che lo hanno conosciuto e ne hanno apprezzato la carica di simpatia, di affetto e di impegno svolto in questi anni con grande passione e abnegazione.

Mi piace ricordare il sostegno che continuamente ed in vari modi ha manifestato a noi reggini anche con la sua presenza fisica abbattendo il divario chilometrico che separa le varie AFI.

Un abbraccio ed i migliori auguri al nuovo Presidente Nazionale che sicuramente aprirà percorsi nuovi, più consoni alle esigenze delle sezioni locali e saprà essere promotore di rinnovate politiche familiari.

Esprimendo i miei auguri per questo importante compleanno, non posso non manifestare la mia gratitudine all'Afi perché mi ha insegnato a capire il valore dell'associazionismo familiare, a confrontarmi in maniera feconda con altre famiglie e con il territorio, mi ha fatto diventare strumento di formazione, di informazione, di solidarietà, di condivisione, di impegno per le tante famiglie e con le famiglie che si sono avvicinate all'AFI-RC negli anni in cui sono stata presidente, con molte delle quali vivo tutt'oggi un rapporto di splendida condivisione, amicizia e affetto.

E, cosa non da poco, l'AFI mi ha insegnato a vivere la mia realtà familiare in maniera più matura e consapevole ed ha regalato ai miei adorati figli tanti amici con cui crescere e condividere gioie, valori educativi e sociali.

Caterina Chirico Past President Afi-Reggio Calabria



Dopo questa settimana mi sento piena di coraggio..

Carissimi Amici, da poche ore non vi vedo e già mi mancate. Grazie veramente di cuore per lo stato di pienezza in cui mi ritrovo. Sento che ancora oggi in questa società in evidente declino, è possibile battersi per un principio, un ideale e in questa battaglia non siamo soli, ma siamo tanti inguaribili pazzi che insieme hanno fatto già tanto, ma tanto ancora potranno fare.

In questo ultimo anno mi ero un po' rassegnata e avevo perso l'entusiasmo iniziale, ma dopo questa settimana mi sento piena di coraggio, ho voglia di andare avanti con la squadra dei miei carissimi amici AFI reggini e soprattutto con Joe, mio marito, che ho visto molto coinvolto, e forse questa è la più bella notizia di questa settimana.

Un abbraccio a tutti, a quelli con i quali abbiamo scambiato tanti pensieri, ma anche a quelli con i quali sono bastati sguardi eloquenti più delle parole. Grazie a tutti, anche a chi sento profondamente diverso da me, ma identico nella stessa natura umana che ci accomuna. Grazie a tutti perché tutti mi avete donato qualcosa.

Emy Princi Afi-Reggio Calabria



13 SPECIALE CALOPEZZATI - COMMENTI

Il confronto con tanti amici dell'Afi mi ha fatto ri-appassionare...

Sono appena rientrato a casa dopo questa bellissima settimana trascorsa a Calopezzati con tanti amici dell'Afi. A parte un iniziale disagio logistico, dovuto forse al pienone di prenotazioni visto che si trattava di località turistica, torno con una sensazione di "appagamento interiore".

Non ero molto felice all'idea di passare una vacanza studio: pensavo di perdere del tempo in riunioni pallose e ripetitive. Ho dovuto, piacevolmente, ricredermi.

Il confronto con tanti amici dell'Afi mi ha trasmesso un entusiasmo nuovo e mi ha fatto ri-appassionare al motivo principale per il quale faccio parte dell'Afi: collaborare per raggiungere il benessere delle famiglie. Un benessere da conquistare attraverso politiche familiari giuste, attraverso lo stare insieme e divertirsi in libertà, lo stare insieme e condividere, nella necessità di altri... Ringrazio tutti i partecipanti che hanno condiviso con la mia famiglia momenti di studio e di relax. Lo stare insieme aiuta a conoscersi, a formare amicizie o (spero di no!!!) antipatie, ma comunque aiuta a crescere.



Joe Panzera *Afi-Reggio Calabria*



Ero incerta se partecipare, ma mi sono dovuta ricredere...

Resto sempre più affascinata dalla gioia e serenità che si respirano in momenti come questi, in cui, anche se con il sorriso o con alcune battute, si riesce ad esprimere e dibattere su questioni importanti come la reazione delle famiglie calabresi contro la 'ndrangheta o come avviare progetti di mutuo-aiuto verso le famiglie cosiddette fragili. Avevo un po' di paura a partecipare a questa settimana venendo da sola con i miei 2 figli e in un momento di problemi lavorativi; ci ho pensato parecchio cambiando più volte idea (Roberto e Anna mi hanno "sopportato" a dovere), ma la disponibilità delle famiglie napoletane e dei miei compagni di viaggio di Monselice, mi hanno fatto riconfermare l'idea che, dopo tutto, anche se di diverse Afi di provenienza, lo scopo di tutti noi è quello di pensare al meglio per la famiglia e per i valori che da essa possono scaturire. Mi auguro di poter partecipare alle prossime occasioni di incontro a livello nazionale, magari questa volta anche con mio marito!



Veronica Bolzonaro, Alessandro e Valeria Zerbetto *Afi-Monselice*



A Calopezzati l'Afi ha scritto un pezzo di storia

Un pezzo di storia di un'associazione di "visionari" o forse di "pazzi", che rinunciano alla vacanza in un mare stupendo per parlare di famiglia e media, di solidarietà familiare, di affido, di politiche per la famiglia!

Una storia dove i volti dei "vecchi" (Maurizio Bernardi sindaco di Castelnuovo, Roberto Bolzonaro Past President, Giovanni e Marina Cesarano di Afi Torre del Greco), si incontrano con quelli dei "giovani" (Marco Vettorello di Afi-Solesino, Emy Princy di Afi-Reggio, Veronica Bolzonaro di Afi-Monselice, Ciro Rispoli di Afi-Angri). Sottofondo il vociere allegro dei nostri bambini!!

E' questa l'immagine che ci portiamo della settimana di formazione appena trascorsa a Calopezzati. Torniamo portando nel cuore la simpatia contagiosa dei "napoletani", l'apprezzamento per le iniziative di tutte le Afi, per le famiglie del loro territorio, l'amicizia che si è consolidata.

Siamo certi che lì, in quel paradiso calabrese, abbiamo scritto una pagina di storia della nostra cara Italia, determinati a proseguire nel duro lavoro, accumulati dall'amore per la famiglia.

Anna e Roberto Bolzonaro *Afi-Monselice*



Per me e Rosa è stato come un secondo viaggio di nozze dopo 37 anni di matrimonio!

Per Francesco e Rosalinda, la vacanza studio ha avuto un aspetto speciale, tanto da prolungarla volutamente di altri quattro giorni, per fermarci un po' qua e là tra Calabria, Basilicata e Puglia.

Pochi di voi sapevano del grosso problema di salute (è la seconda volta) che Rosa ha avuto nel periodo natalizio del 2010. Avevo qualche preoccupazione per il viaggio così lungo, pensavo fosse troppo pesante per Rosa che era appena uscita da sei mesi di chemioterapia.

Per me e Rosa è stato come un secondo viaggio di nozze dopo 37 anni di matrimonio!

Vi dirò che più che l'apprendere qualcosa di nuovo, che non fa mai male, mi sono piaciuti in maniera incredibile i contatti umani. Mi sono commosso quando siamo andati a Isola di Capo Rizzuto e ho sentito parlare il sindaco: esiste ancora, per fortuna, gente che si mette in prima linea e lotta a viso aperto senza paura. Mi sono emozionato quando nonno Raffaele raccontava il suo impegno giovanile: la vicenda di Raffaele è stata simile se non uguale a quella di mio padre e della mia famiglia. Io ero primo di cinque figli, come mi sembra siano cinque anche i figli di Raffaele e Mirella; anche mio padre era sindacalista, fondatore nel veronese della CISL; anche mio padre lavorava con le ACLI, anche lui contro i potenti dell'apparato partitico. Purtroppo morì a 62 anni, 3 mesi dopo che era andato in pensione. In quel periodo stava lavorando con la parrocchia per far costruire il centro giovanile.

Belle sono state poi le serate tutti assieme o a casa della compagnia napoletana, tutti troppo simpatici. Nelle serate abbiamo anche imparato che per vivere a lungo bisogna mangiare poco o male come Pannella (dalle nostre parti quando si deve rinunciare, specialmente al cibo, si dice che "non vale la pena fare una vita intera come fossimo ammalati, per poi morire sani"). Un grazie particolare a Michele Tarallo che credo sia stato l'ideatore ed organizzatore in loco dell'evento. Un grazie a tutti quanti per le giornate di serenità e di vera condivisione che abbiamo vissuto insieme.

Nei quattro giorni che abbiamo impiegato a rientrare a casa ho visitato Matera, Alberobello, Ostuni, Locorotondo, Altamura, ecc, ecc. Mi sono volutamente perso in mezzo alle campagne del Tavoliere, mi sono fermato sui Monti Sibillini (Ascoli) in un posto dove avevo fatto il militare; poi per ultimo ci siamo fermati anche a Loreto per ringraziare la Madonna che ci aveva sicuramente aiutato nel brutto momento oramai passato.

Francesco e Rosalinda Afi-Verona



Siamo in tanti a lottare contro i mulini a vento!

Solo ieri (31/07/2011 ndr) sono ritornata a casa mia, a Reggio Calabria e ho acceso il PC e con tanto piacere ora leggo le vostre impressioni così profonde sui giorni a Calopezzati: anch'io non so come ringraziare Anna, Roberto, Daniele e gli amici "napoletani" che hanno organizzato la vacanza e tutti voi per la partecipazione da lontano e per la simpatia dimostrata. A fatica ho convinto mio marito Alfonso a venire perché soffre il mare e il caldo, sbuffa spesso, non capisce bene il mio impegno nell'Afi, ma sapeva che poi ci saremmo rinfrescati in Valle d'Aosta e allora ha accettato (per uno strano caso del destino invece di nascere in una valle alpina è stato generato in Calabria da 2 siciliani!!).

Mi dispiace aver perso l'occasione di incontrare nuovamente Maurizio Bernardi e Carla, li avrei riabbracciati volentieri ed invece ho dovuto cedere loro la nostra "suite" partendo un giorno prima, purtroppo.

Grazie ancora a tutti, anche per avere avuto la conferma che non siamo in pochi a lottare contro i mulini a vento che girano all'incontrario del bene della società e della famiglia...

E quell'idea di fare dei gemellaggi tra le Afi del Nord e quelle del Sud? A noi piacerebbe tanto anche per dare un segnale a chi ci comanda che l'Italia è ancora più bella se profondamente unita.

Pensiamoci e chi condivide l'idea si faccia avanti...

A prestissimo per chi tornerà in Valle d'Aosta e spero a presto per tutti gli altri.

Alfonso il brontolone, i ragazzi Marco, Matteo e un abbraccio da Laura Afi-Reggio Calabria



15 SPECIALE CALOPEZZATI - COMMENTI

Abbiamo capito che devono essere le nostre scelte e i nostri bisogni a determinare le decisioni del mondo politico.

Le diverse tematiche trattate nel corso degli incontri sono state per noi la porta di accesso ad una realtà ben diversa da quella in cui viviamo. Nel nostro piccolo ci siamo resi conto che le scelte politiche, amministrative e soprattutto i mezzi d'informazione non guardano in alcun modo alla nostra persona e a noi come famiglia; anzi ci usano come fossimo la toppa per coprire i buchi creati da scelte spesso insensate.

Abbiamo, invece, capito che devono essere le nostre scelte e i nostri bisogni a determinare le decisioni del mondo politico, delle amministrazioni e specialmente del mondo economico - finanziario. D'ora in poi anche nella nostra piccola realtà familiare cercheremo di adottare uno stile di vita che guardi maggiormente alla persona.

Per noi è stato di notevole impatto l'analisi delle politiche locali per l'immediato raffronto con la nostra quotidianità. Nel suo intervento il dott. Bernardi, parlando in modo semplice e chiaro della realtà del suo Comune di Castelnuovo del Garda, ci ha fatto capire che sono possibili scelte politiche non egoistiche ma incentrate sulla persona e la famiglia.

Ciò che ci ha maggiormente sorpreso è stato sentire che il dott. Bernardi e la sua squadra - ancora negli anni precedenti alle elezioni amministrative - già lavoravano ad un programma che aveva messo al centro la famiglia; nel momento in cui sono stati chiamati ad amministrare c'era già la consapevolezza dei problemi e delle scelte opportune da fare.

Le esperienze raccontate dalle AFI locali, oltre a suggerire nuovi spunti d'azione, hanno evidenziato l'abbandono da parte delle istituzioni della famiglia, sempre più in difficoltà economica, con conseguenze che poi si ripercuotono sul futuro delle nostre nuove generazioni.

Tutti i progetti portati avanti con forza e volontà dalle AFI - aiuto con la spesa, seguire i bambini con difficoltà di apprendimento, appoggio nelle adozioni e negli affidi - per quanto possibile fanno fronte alle necessità di chi è in difficoltà, e per noi è stato bello vedere che esiste una rete allargata di famiglie che cercano di abbracciare ed accogliere chi è nella precarietà. La visita a Isola Capo di Rizzuto, nelle terre confiscate alla mafia e assegnate a Libera, ha rappresentato un momento molto forte e ricco di significato. Una cosa è sentire parlare alla televisione o leggere sui giornali di lotta alla mafia ben altro è, invece, poggiare i piedi sui terreni appartenuti alla famiglia Arena e che, con forza e coraggio di persone e associazioni, sono tornati ad essere terreni dove ora sta crescendo una nuova speranza di libertà e vita.

È stato bello sentire Antonio raccontare dei numerosi progetti presentati dai giovani del luogo che alla luce del sole vogliono creare una cooperativa per coltivare e vendere i frutti del loro lavoro onesto, dando così un chiaro segnale di cambiamento alla società.

Veramente toccante è stato poi l'inatteso incontro con il Sindaco Carolina Girasole, una giovane donna e mamma che, appoggiata dal marito e per amore delle figlie e della sua terra, ha messo in gioco se stessa e la tranquillità della sua famiglia e del suo lavoro per lottare contro una mentalità mafiosa.

Di questa opportunità non possiamo che ringraziare l'AFI e coloro che hanno organizzato questo incontro, perché abbiamo percepito come sia difficile e rischioso conquistare quella libertà di pensiero, di parola e d'agire che noi diamo per scontata. Ed ora i ringraziamenti.

Grazie a tutti coloro che si sono spesi per l'organizzazione in loco e per Anna e Roberto che hanno pensato a tutto il resto. Grazie a tutti voi che avete partecipato a questa bella iniziativa che ci ha offerto una straordinaria esperienza di condivisione: dalle giornate di formazione, alla maggior parte delle cene, ai pomeriggi trascorsi in spiaggia, ai viaggi in pulmino. Grazie per le nuove amicizie che ci hanno enormemente arricchito e che sono state il vero collante di tutta la vacanza-studio. Grazie a ciascuno di voi per ciò che fate all'interno delle AFI locali, vere espressioni di vitalità, di idee e di progetti aventi un unico focus: mettere al centro la famiglia.

Infine, per chi come noi due crede ad un Dio che si è incarnato, le tappe di Lanciano e di Loreto sono state due perle preziosissime che hanno arricchito la nostra esperienza di fede.

Fabio e Laura Soloni Afi-Monselice



Un passettino alla volta

Carissimi amici e fratelli, nella condivisione dei valori che ci legano e nella consapevolezza e gioia di riconoscerci tutti come figli di Dio, desideriamo ringraziare tutti voi.



Desideriamo ringraziarvi, insieme alla famiglia Iacovino, per le idee, i sorrisi e gli abbracci che ci siamo scambiati e perché torniamo a casa con la consapevolezza che, un passettino alla volta ed insieme ai nostri fratelli associati di tutta Italia, riusciremo ad incidere per migliorare il futuro delle famiglie italiane.

Marco, Michela, Elena e Francesco Vettorello e Nicola, Elisa, Giovanni e Matteo Iacovino

Afi-Solesino



16 SPECIALE CALOPEZZATI - COMMENTI

Grazie per quanto avete mostrato di "essere" e di "fare"...

Io e Mirella siamo finalmente rientrati a casa oggi pomeriggio (dopo aver atteso a Loreto per tre giorni che un meccanico sostituisse il radiatore); la nostra Audi non ha mostrato altri problemi e quindi il viaggio Loreto - Chiavari è andato bene. Ho letto il primo scambio di e-mail avvenuto a seguito dell'invio degli indirizzi di posta elettronica da parte di Daniele e mi affretto a rinnovare a tutti il nostro grazie per quanto avete mostrato di "essere" e di "fare". Nei tre giorni trascorsi a Loreto vi abbiamo ricordati e presentati a Mamma Maria perché vi illumini e vi sostenga ed oggi, durante il viaggio di ritorno, abbiamo incessantemente lodato e ringraziato il Signore per la bella e ricca esperienza di Calopezzati, per aver conosciuto voi e i vostri figli, per Afi e i Presidenti nazionali e locali nuovi e scaduti! Daniele ci ricorda di mandare "impressioni, commenti, idee e proposte sull'esperienza di Calopezzati da condividere sul nostro sito web" e da parte nostra promettiamo che, appena possibile, lo faremo. Per ora ci limitiamo a rinnovare a tutti il nostro GRAZIE augurandoci di ritrovarci presto!



Raffaele di Mirella e Mirella di Raffaele Afi-Tigullio



Un'Afi tutta al femminile: intervista sotto l'ombrellone. Pari opportunità per gli uomini della Calabria cercasi!

Nell'assolato pomeriggio di Calopezzati approfittiamo della sospensione dei lavori per incontrare le partecipanti di Afi Reggio Calabria presenti alla settimana di studi. Sono Emi Princi, presidente, e Laura Sambo, componente del consiglio direttivo. Le troviamo beatamente distese sul lettino della spiaggia, mentre mariti e figli sono in missione speciale all'Acquapark di Rossano Calabro. Un po' sorprese della nostra curiosità, accettano di buon grado di rispondere ad alcune domande.

Avete notato anche voi la stranezza? Nella maggior parte delle Afi i ruoli chiave sono occupati da uomini, mentre in Afi Reggio da sempre il presidente è donna. Come mai? Un caso o una necessità?

LAURA: In effetti io mi chiedevo perché la maggior parte delle altre Afi fossero gestite dagli uomini, dai padri.... Forse i nostri mariti non hanno voglia di impegnarsi in questa attività (?)

EMI: Per noi è un problema essere soltanto donne, vorremmo che i nostri mariti fossero più presenti, ma c'è un fattore culturale forte: nella mentalità del calabrese è alla donna che viene assegnato il compito di educare ed anche se noi siamo donne in genere impegnate anche nel lavoro, quel compito educativo resta a noi. Nell'idea di famiglia, l'uomo è quello che sta all'esterno, che lavora, che porta a casa di che vivere, la donna è invece delegata alla cura della famiglia e quindi i nostri mariti ci vedono come le figure più giuste a portare avanti questo tipo di impegno associativo spesso rivolto alla solidarietà. Anche se durante la formazione e le assemblee partecipano quasi esclusivamente le donne, nelle gite e nelle feste le famiglie si ritrovano riunite, con mariti e figli sempre presenti.

Dunque gli uomini non sono del tutto assenti?

EMI: Gli uomini tendono a pensare di dover intervenire con i figli solo quando ci sono problemi seri, quando i figli si fanno più grandi.

LAURA: Mio marito è presente anche adesso che i figli sono piccoli, ma il mio problema è che Alfonso considera l'Afi "un rovina-famiglie", perché il mio coinvolgimento in associazione toglie troppo tempo alla vita familiare. Mi vede sempre impegnata e questo lo disturba, ma io credo che i due impegni, associazione e famiglia, si possano intersecare benissimo.

Forse gli argomenti di cui si è maggiormente occupata l'Afi Reggio in questi anni (educazione, interventi nelle scuole, solidarietà) hanno contribuito a tenere gli uomini un po' distanti. Sarebbe importante che facessero formazione insieme con voi o la vostra formazione "al femminile" è sufficiente per tutta la famiglia?

EMI: Non è assolutamente sufficiente. Il nostro primo sforzo è quello di riuscire a portarli dentro la vita dell'associazione. La formazione deve riguardare e coinvolgere tutti: uomini e donne. Sugli argomenti trattati qualche responsabilità l'abbiamo. Se riuscissimo anche noi a fare il salto verso le politiche familiari, forse gli uomini troverebbero uno spazio più adatto a loro. Penso al corso per gli amministratori che avete fatto al Nord e quest'anno a Napoli. E' un ambito in cui gli uomini potrebbero ritrovarsi.

Dalle nostre parti qualche anno fa ha riscosso un grande successo una iniziativa di formazione, organizzata in collaborazione con l'ULSS, riservata solo ai papà, per renderli più partecipi nell'azione educativa, soprattutto nel periodo adolescenziale.

LAURA: In effetti potrebbe essere una buona idea, in modo da far emergere "il maschile" nell'educazione. Certo sarebbe interessante se la proposta venisse dall'esterno, dal comune, dai servizi sociali e non da dentro l'associazione.

Per concludere, vogliamo citare le presidenti che hanno condotto l'Afi Reggio?

La prima è stata Caterina Chirico, poi Annalisa Infortuna ed ora Emi Princi. Nel consiglio direttivo siamo sempre state 4 donne e 1 uomo, ma non abbiamo mai trovato un vicepresidente (uomo) che desse veramente una mano alla presidente.

Accidenti, sono toste queste due! Temiamo che sia difficile trovare un uomo che le accontenti....

Daniele e Stefania Udali Afi-Verona



L'Afi nelle piazze

MANIFESTAZIONI, PRESENZE,
PARTECIPAZIONE DELL'AFI IN VARIE
PIAZZE D'ITALIA



Festa del Volontariato a Monselice.



A Verona tutti in marcia al Family Happening.



Festa del Volontariato a Camposampiero con Afi-Alta PD.

A Padova con Tobia.



Con Tobia, "Famiglia e parole in viaggio"

Roberto Bolzonaro ha portato la sua testimonianza sulle piazze di Padova, Ancona, Lecce e Trento. Riportiamo alcuni passaggi dell'intervento di Trento riportati sul giornale diocesano "Vitatrentina"

Trento Intervento di Roberto Bolzonaro

"Troppe tasse", famiglie di nuovo in piazza

Il vicepresidente del Forum nazionale delle Associazioni Familiari, il padovano Roberto Bolzonaro, che sabato scorso era a Trento per il convegno sulle politiche familiari reduce dall'incontro romano in cui le sigle del Forum hanno deciso: a metà novembre torneranno in piazza per un secondo "Family Day".

Sabato scorso a Trento per "Tobia" il vicepresidente del Forum nazionale ha annunciato un nuovo "Family day" a novembre: "E' un Robin Hood alla rovescia chi prende i soldi ai poveri per mantenere i capitali dei ricchi"...

"Siete un'isola felice, ma..."

"Voi siete un'isola felice, la prima provincia in Italia per le politiche familiari, ma il problema della fiscalità nazionale toccherà anche voi". Il monito del vicepresidente del Forum, Roberto Bolzonaro, ha scosso il confronto allestito nell'ambito di "Tobia. Famiglia e parole in viaggio" dalle 40 associazioni del Forum trentino.



Le manovre finanziarie estive ed il nuovo Governo

SI PROSPETTA UN'INSOSTENIBILE SITUAZIONE PER LE FAMIGLIE ED IL NUOVO GOVERNO MONTI RISCHIA DI CONFERMARE QUANTO FATTO IN ESTATE AGGIUNGENDO ALTRI CARICHI PER LE FAMIGLIE

Cosa farà il Nuovo Governo? Mentre andiamo in stampa, Monti si è insediato. Compaiono i giovani e le donne. E' scomparsa la famiglia.

Non sembra una buona partenza per la famiglia italiana, anche se si parla di equità sociale, termine solo ora entrato nel dialogo politico. E' peraltro vero che tanti Governi hanno parlato in lungo e largo di famiglia senza poi concludere niente, ma ciò non toglie che nel discorso al Senato per la fiducia, la parola famiglia sia scomparsa, salvo poi parlare di promozione della natalità, condivisione di responsabilità tra genitori, di tassazione preferenziale per le donne e del problema dell'invecchiamento della popolazione con oneri crescenti per le famiglie. Tutto questo senza indicare linee di azione conseguenti a quanto sottolineato. Equità sociale, e fiscale, ed interventi concreti sulla famiglia sono proposte che vengono avanzate dal Forum delle Associazioni familiari e dall'AFI. Il Governo ne sarà informato. Aspettiamo le risposte.

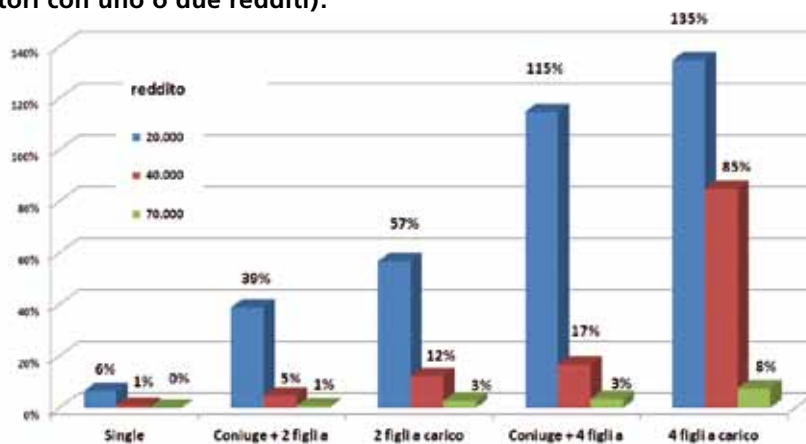
Il precedente Governo affermava che la manovra da loro avviata avrebbe salvato l'Italia e, soprattutto, era equa, difendeva le famiglie, soprattutto le meno abbienti.

Ci si aspetta tanto da Monti, ma le prime avvisaglie sono allarmanti. L'azione di Monti rischia di non cambiare, se non addirittura appesantire, la situazione che si sta creando dopo le manovre estive del Governo precedente. Si parla infatti di reintroduzione dell'Ici sulla prima casa e di ulteriore aumento dell'IVA. Questo andrebbe ad aggiungersi a quanto già legiferato. Le **manovre estive** hanno introdotto:

1. Minori trasferimenti dello Stato a Regioni ed enti locali

Comportano l'aumento del costo dei servizi rivolti al cittadino e alle famiglie: mensa e trasporto scolastici, rette asili nido e materne pubbliche, traspor-

Aumento delle tasse nel 2014 (reddito da lavoro dipendente, due genitori con uno o due redditi):



Come si può facilmente notare, l'aumento percentuale di tasse è spaventoso per redditi bassi e più figli a carico. Si può parlare di Robin Hood tax alla rovescia: si preleva ai poveri per difendere le rendite finanziarie ed i patrimoni dei ricchi.

to pubblico, sostegno alla disabilità. Riduzione del sostegno ai servizi innovativi (in particolare modo per la prima infanzia)

2. Riduzione del finanziamento alle regioni per l'assistenza sanitaria

Riduzione delle prestazioni di assistenza sanitaria a casa per ammalati ed invalidi.

3. Obbligo per le regioni ad incrementare la quota di partecipazione alla spesa da parte del cittadino

Aumento dei ticket sanitari, anche del 50%.

4. Aggravio fiscale per le cooperative

Aumento del costo dei servizi affidati alle cooperative sociali o riduzione del servizio (esempio mensa scolastica) e riduzione dell'assistenza domiciliare o suo aumento di costo.

5. Taglio lineare di tutte le age-

volazioni/riduzioni fiscali del 5% (2013) e del 20% (2014)

Riduzione delle detrazioni per familiari a carico, reddito da lavoro, prestazioni mediche (medicinali, visite, apparecchi ortodontici, occhiali, ecc),... Uno studio effettuato dall'Afi -Associazione delle Famiglie evidenzia la situazione che questo comporterà nel solo ambito fiscale. Nel 2014, se non viene cambiata questa regola, le famiglie con figli e bassi redditi subiranno una vera e propria "stangata".

6. Aumento dell'IVA dal 20 al 21%

Aggravio medio delle spese per le famiglie del 10% (all'aumento di un punto percentuale dell'IVA corrisponderà un aumento medio del prezzo finale di almeno il 10%, questo per motivi di arrotondamento e di inevitabile speculazione). Non solo, aumentando benzina e trasporti, anche i beni di prima necessità ad aliquota IVA agevolata del 4% e del 10% subiranno un conseguente aumento. Se, con l'azio-

ne del Governo Monti, non solo verrà confermato l'aumento al 21%, ma addirittura al 22 e 23%, le conseguenze per la famiglie saranno catastrofiche. **Cosa succederà?**

Famiglie senza figli ed anziani in casa e single non si accorgeranno neppure delle manovre, mentre invece **sarà una stangata per le famiglie con figli e bassi redditi.**

Dall'analisi proposta in estrema sintesi, e non esaustiva, di tutti gli aggravati di spesa e di mancati servizi che le famiglie incontreranno, si può facilmente notare che la quasi totalità degli interventi andrà a colpire le famiglie con compiti di cura (figli ed anziani a carico) e per anziani e disabili, mentre sarà marginale per le situazioni che non presentano familiari a carico e redditi medio alti.

E' calcolato che, se tutte le misure previste dalle manovre saranno attuate, ci sarà un aumento spaventoso del numero di famiglie che scenderanno sotto la soglia di povertà, sia relativa che assoluta. Questo comporterà inevitabilmente l'aumento della richiesta di assistenza, anche perché i comuni meno attenti, invece che limitarsi ad un aumento proporzionale delle tariffe, per prima cosa agiranno nella diminuzione drastica delle agevolazioni per le famiglie meno abbienti.

In sostanza, le risorse economiche per coprire i buchi saranno prese prevalentemente dalle famiglie con figli e a reddito medio-basso, quando **una seria lotta all'evasione fiscale** potrebbe produrre ben più alti rendimenti. Se non si interviene con adeguati mezzi correttivi, si propinerà una ingiustizia epocale alle famiglie italiane.

Se entro settembre 2012 non sarà

varata la riforma fiscale, questi provvedimenti, che sono già legge, entreranno in modo dirompente nelle famiglie italiane con figli, con effetti devastanti. Ce la farà il nuovo Governo a varare una riforma fiscale - equa - in tempo utile?

Ecco perché il Forum delle Associazioni familiari propone da subito l'introduzione del FattoreFamiglia nella riforma fiscale, prima che questi tagli nefasti possano essere avviati.

Equità e base per lo sviluppo: il FattoreFamiglia e la revisione dell'ISEE.

Il FattoreFamiglia darebbe equità fiscale, principio base su cui si dovrebbe fondare l'azione del Governo Monti, così come una riforma dell'ISEE darebbe equità nelle tariffe locali. In questo modo tutti, ma veramente tutti, potranno contribuire a pagare il debito, ognuno con le spalle che ha. La famiglia con figli potrà mettere del suo, così come il ricco single, tutti però portando un contributo proporzionale alla propria capacità contributiva. Non è un modo serio ed efficace questo di agire? Ora, se nulla cambia, tutto il peso sarà caricato sulle sole spalle della famiglia con figli e a reddito basso. La defiscalizzazione delle famiglie con figli introdotta con il FattoreFamiglia porterà ad un aumento del reddito disponibile per famiglie che hanno livelli di consumi fortemente compressi dalla crisi e genererà quindi un sicuro incremento dei consumi e con questi al rilancio di una economia asfittica. E' ampiamente dimostrato che l'introduzione del FattoreFamiglia nella fiscalità generale avrebbe come prima conseguenza

l'incremento dell'occupazione di circa 250 mila unità e porterebbe sopra la soglia di povertà relativa oltre un milione di famiglie (studio LAPET ottobre 2011). Non è una manovra per lo sviluppo economico questa? Se ci fosse la necessità di reperire ulteriori risorse si può ricorrere anche alla fiscalità generale, ma in un sistema reso equo dall'applicazione del FattoreFamiglia, questo "prelievo" sarebbe equamente distribuito tra tutti i contribuenti. La stessa cosa nel sistema tariffario locale con un'ISEE rivista e più "mirata" ad un corretto calcolo dell'Indice della Situazione Economica Equivalente. Se le tariffe locali necessitano di essere aumentate per la riduzione delle risorse disponibili, esse aumenterebbero proporzionalmente per tutti e non solo per le famiglie meno abbienti, come sta avvenendo ora nei comuni italiani.

E le risorse per il FattoreFamiglia?

La Confindustria propone di abbassare le tasse per i lavoratori d'impresa utilizzando i proventi di una patrimoniale sui grandi patrimoni (sopra 1,5 milioni di euro).

Aggiungiamo noi: defiscalizzare il reddito dei lavoratori (non solo d'impresa) utilizzando il FattoreFamiglia, in modo da ottenere il doppio obiettivo di sostenere il lavoro e le imprese che investono sul lavoro (anziché in rendite finanziarie), e insieme costruire una defiscalizzazione equamente distribuita secondo i carichi familiari. Dietro al lavoratore c'è la sua famiglia; e anche i datori di lavoro lo fanno.

Perché allora non investire congiuntamente su lavoro e famiglia?

di Raffaele Loiacono

E intanto le famiglie numerose ... si incatenano

L'assurdità dei criteri sottesi a una manovra economica che penalizza, ancora una volta, ingiustamente e pesantemente le famiglie con figli, ha indotto una nutrita rappresentanza dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose (ANFN) a incatenarsi davanti alla Camera dei Deputati, il pomeriggio di venerdì 22 settembre. Una cinquantina di madri e padri, provenienti da tutta Italia, iniziavano la loro protesta indossando magliette con la scritta "Articolo 31, adesso basta!" e impugnando cartelli con riportati tutti gli articoli "disattesi" della Costituzione riguardanti la famiglia. In segno di plateale protesta molti genitori avevano portato con loro dei passeggini vuoti, cioè un esplicito richiamo all'inverno demografico del nostro paese che il Governo, con i recenti provvedimenti, di fatto concorre a peggiorare. Mi sono recato anch'io in piazza, pur avendo qualche perplessità su alcune richieste avanzate da ANFN, sia per solidarizzare (essendo padre di 5 figli e nonno di undici nipoti) sia per portare un cordiale saluto da parte di AFI Tigullio ai compagni di sventura. Nelle due ore che sono stato in piazza con loro ho assistito a numerose interviste rilasciate alla stampa e alle TV dai responsabili dell'associazione e ad animati dibattiti tra alcuni padri e madri e una dozzina di parlamentari della minoranza. L'unico esponente della maggioranza che si è presentato è stato l'On. Carlo Ciccioi che ha assicurato che avrebbe fatto firmare a una ventina di deputati della maggioranza, entro una settimana, una proposta di decreto da inserire nella delega fiscale al Governo, con alcune richieste dell'ANFN. Personalmente ho dei seri dubbi sulla possibilità che l'On. Ciccioi possa mantenere tale promessa, quindi sono certo che ANFN sarà costretta a riscendere in piazza. Nel viaggio in treno, per tornarmene a casa, ho avuto modo di ripensare alla manifestazione e alle significative assenze dei parlamentari di maggioranza e, mentre per la manifestazione sono rimasto colpito dalla audace fantasia e dalla gioiosa compostezza delle famiglie, per i parlamentari di maggioranza e quelli di minoranza, sono stato assillato da sconforto e tristezza; sconforto e tristezza per la latitanza dei primi e per la imbellè rassegnazione dei secondi. La situazione delle famiglie è drammatica e, come afferma il Presidente del Forum Francesco Belletti, commentando la prolusione pronunciata il 26 settembre dal Cardinale A. Bagnasco, "nelle prossime settimane chiederemo alle famiglie italiane a richiedere pubblicamente alla politica scelte coraggiose e orientate al bene comune". Nel fare questo però le associazioni delle famiglie dovranno evitare di essere "autoreferenziali", cioè concentrarsi sulla propria battaglia anziché unirsi agli altri per vincere la guerra; pertanto, se nel programmare le nostre iniziative future non saremo uniti e concordi, come lo fummo per il referendum sulla legge 40, il family day e la raccolta del milione e passa di firme, sarà difficile smuovere politica ed istituzioni.



20 EDUCAZIONE

di Martina Pedron *

Il ruolo della motivazione nelle prestazioni degli alunni

NON SONO BRAVO, NON HO STUDIATO O IL COMPITO ERA DIFFICILE?

È iniziata da poco la scuola e si presenta nuovamente il problema dei bambini che fanno fatica ad imparare. Un buon 20% presenta difficoltà di apprendimento. Si tratta di problematiche ampie, poco definite, non necessariamente gravi. Spesso non sono la conseguenza di una specifica causa, ma sono dovute al concorso di molti fattori che riguardano sia lo studente sia il contesto. Altri manifestano veri e propri disturbi di apprendimento cioè problematiche neuro-biologiche e sono circa il 2% della popolazione studentesca. L'8 ottobre del 2010 lo Stato ha emanato la Legge 170 che non prevede certificazione (e quindi insegnante di sostegno) per i bambini e ragazzi con **disturbi e difficoltà di apprendimento**, tuttavia prevede l'obbligo da parte dell'insegnante della compilazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato). Con questo primo articolo vogliamo chiederci come la motivazione influenza l'apprendimento. La **motivazione all'apprendimento** è un processo che dall'interno: **attiva, dirige e sostiene** l'allievo nell'acquisizione consapevole di **conoscenze e abilità**'. Una persona è motivata se qualcosa o qualcuno la dirige verso una determinata attività. Non basta che un bambino si senta capace di affrontare un compito e sappia svolgerlo, ma è necessario: che dia **importanza** a quel compito, che questo rientri nei suoi **obiet-**

tivi, che sia funzionale a degli scopi, che gli consenta di esperire **emozioni positive** e sentire che sta realizzando qualcosa di importante per sé. Esistono 2 tipi di motivazione.

Motivazione estrinseca: il compito è affrontato per ottenere riconoscimenti esterni (ad es. delle lodi)

Motivazione intrinseca: il compito è affrontato per se stessi (ad es. interesse, curiosità)

L'**impegno** è la causa più funzionale all'apprendimento strategico in quanto:

- Consente l'assunzione di responsabilità delle proprie azioni
- Permettere di intraprendere strade alternative in caso di fallimento
- Porta ad un maggior senso di auto-efficacia

• Conduce a migliori risultati in seguito all'insegnamento di strategie.

Quando si cercano delle spiegazioni per gli insuccessi del proprio figlio/alunno può essere attribuito troppo peso a fattori personali ("non è portato") o a fattori di impegno ("non studia").

L'apprendimento può avere due obiettivi:

Obiettivi di prestazione: lo scopo principale è quello di dimostrare le proprie conoscenze per ottenere il consenso sociale (approvazione di insegnanti e genitori)

Obiettivo di padronanza: lo scopo è quello di acquisire nuove competenze, senza il bisogno di dimostrare niente a nessuno.

L'autostima e l'autoefficacia (percezione di essere capaci di affrontare il compito) rivestono un ruolo principale nella motivazione scolastica dei bambini/ragazzi. Tuttavia il bambino può cadere nella trappola dell'impotenza appresa. Il bambino può sviluppare diverse forme di **demotivazione o di disinteresse** verso le attività di apprendimento, che diventano cause di difficoltà. Dopo ripetuti fallimenti attribuiti alla mancanza di abilità, il bambino si convince di non possedere le abilità per affrontare quel determinato compito e che qualunque cosa faccia sia inutile.

Per aiutare il bambino a migliorare la sua autostima occorre che l'insegnante ed il genitore lo rinforzi.

Un buon **rinforzo** deve essere **continente** (temporalmente vicino al comportamento da rinforzare) e **specifico** (riferito ad un comportamento specifico). Se un rinforzo è dato in modo continuato il comportamento tende a **mantenersi**. L'effetto del rinforzo tende a generalizzarsi a comportamenti simili. Se un comportamento non viene più rinforzato si **estingue**. E' necessario, quindi, presentare compiti in cui il bambino possa riuscire ad ottenere un successo tramite la sperimentazione di diverse strategie e fornirgli un feedback continuo sul fatto che sta procedendo bene perché sta mettendo in atto delle strategie corrette nel modo corretto.

* Esperta in disturbi e difficoltà di apprendimento



21 AFI TIGULLIO

di Marco Casazza *

Corsi per genitori

IL COMITATO GENITORI ISTITUTO COMPRENSIVO LAVAGNA IN COLLABORAZIONE CON AFI TIGULLIO HA ORGANIZZATO DUE INCONTRI: IL PRIMO SUI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO E L'ALTRO DEDICATO ALL'EDUCAZIONE SESSUALE.

disturbi dell' apprendimento

Spesso i risultati non del tutto soddisfacenti dei nostri figli vengono attribuiti alla loro scarsa volontà e attenzione, anche perché si tratta generalmente di bambini intelligenti e capaci. Oggi però la scienza ci dice che molti di questi bambini e bambine evitano lo studio, soprattutto sui libri, non perché sono svogliati, ma perché hanno delle vere e proprie difficoltà particolari nel mettere in atto i processi di lettura (dislessia), scrittura (disgrafia e disortografia) e di calcolo (discalculia) così che queste attività diventano molto complicate e faticose e, conseguentemente, rendono lo studente prima insicuro e poi poco desideroso di impegnarsi nello studio. Scoprire che certi comportamenti dei nostri figli sono originati da queste difficoltà specifiche (disturbi specifici di apprendimento), oggi facilmente e scientificamente identificabili, permette di aiutare i bambini a trovare una spiegazione alle loro difficoltà e contemporaneamente gli strumenti più adatti per affrontarle e permettere al ragazzo di progredire nell'apprendimento. Nell'incontro sono state affrontate le seguenti tematiche: Cosa sono i disturbi specifici di apprendimento? Quali sono i campanelli di allarme? Come vede il mondo un bambino con dsa (esperienza pratica)? Come spiegare a mio figlio cos'ha? Che cosa si può fare? L'incontro è stato condotto dalle dottoresse La Barbera, Giacometti e Carmagnini.

Educazione sessuale

Genitori e figli a confronto su sentimenti, desideri e crescita.

Che cosa è la sessualità? Potremmo dire che è un'esperienza integrata, ovvero che l'amore si fa con il corpo, con il cuore e con la mente. E' una energia vitale che ci spinge in tanti settori della vita e ci porta a confrontarci con il nostro corpo. Parlare ai nostri figli di educazione sessuale non è semplice, ma neanche così difficile come sembra. Innanzi tutto si può e si deve educare all'interno della famiglia tenendo conto dei propri valori, basandoci non solo su informazioni scientifiche, ma dando ampio spazio e risalto a tutta la parte emotiva e di sentimenti che sono alla base di una sessualità vera e consapevole, ricordando anche a noi stessi che insegnare ai nostri figli a riconoscere che cosa piace e cosa no li può aiutare nel prevenire eventuali abusi sessuali. La sessualità non è obbligo, non è dovere, non è colpa e non è strumento. L'incontro è stato condotto dalle dottoresse Neri e Pinasco.

Risultati e valutazioni

Dopo le due lezioni, ai partecipanti è stato sottoposta una scheda di valutazione, scheda che ha evidenziato non solo la grande soddisfazione dei genitori per gli argomenti trattati e l'approccio molto pratico, ma anche la grande qualità organizzativa, la possibilità di condivisione di esperienze, i messaggi che invitano al dialogo con i figli e al corretto approccio educativo.

I genitori hanno anche espresso la volontà ed il desiderio di affrontare altri temi, tra i quali un approfondimento sulle regole per una alimentazione corretta dei figli, l'uso corretto dei media, TV, Internet, social networks, l'evasione tra droga e alcool, le scelte dopo le medie ed i consumi etici.

Un corso quindi ricco e stimolante che invita Afi Tigullio... a rimbocarsi le maniche per riproporne tanti altri.

* Afi-Tigullio





22 AFI - REGGIO CALABRIA

di Emy Princi

Affido: una rete di famiglie per sostenere i bambini in difficoltà a casa loro

ANALISI E VALUTAZIONE DI UNA ESPERIENZA BEN RIUSCITA

Si è concluso il progetto che l'Afi-Rc ha sviluppato con la casa-Affido di Reggio Calabria. L'Afi-RC ha sempre sostenuto che bisogna lavorare per cercare di risolvere i conflitti che portano le famiglie a perdere, anche se temporaneamente, i propri figli; lavorare cioè alla radice dei problemi. Invece la direzione che le politiche assistenziali seguono è quella di ricercare nuove famiglie affidatarie dove accogliere i bambini allontanandoli dalle famiglie di origine. Fortunatamente la nostra idea è diventata una proposta progettuale che è stata accettata dalla Casa-Affido come una sperimentazione, ma con diverse perplessità riguardo le proposte di intervento da noi presentate. Ci sono state affidate due donne separate con figli a carico. Due donne e dei bimbi disillusi, senza speranze e con un'autostima ridotta al lumicino. Ben 10 famiglie Afi, hanno risposto alla nostra proposta di creare una rete di solidarietà intorno a queste famiglie. Si sono così organizzate una serie di iniziative come il doposcuola, per alleggerire le mamme dall'impegno pomeridiano, ma soprattutto per far studiare i piccoli in un ambiente fa-

miliare sereno; si è proposto di accompagnare a casa i bambini all'uscita di scuola. Durante l'anno si è aiutata l'economia di queste famiglie preparando delle scatole di generi alimentari; si sono organizzate giornate al mare, incontri conviviali e tanto altro ancora. Si sono anche attivati, spontaneamente, piccoli gruppi di mutuo aiuto fra queste due donne e delle amiche Afi, che con grande solidarietà hanno intrapreso con loro un cammino relazionale, che via via è diventato sempre più intimo e colmo di vicendevoli scambi di esperienze. Creare una rete d'affetto intorno alle famiglie in difficoltà, ha prodotto in loro un atteggiamento di maggiore apertura verso le persone a loro prossime e uno sguardo rivolto al futuro con un pizzico di ottimismo, sicuri che anche loro possono attingere a delle capacità personali che pensavano di non possedere. Anche i nostri bambini hanno dato contributi preziosi, hanno accolto questi bimbi come fratelli coinvolgendoli in semplici passeggiate, giochi e laboratori ludico-ricreativi stabilendo con loro rapporti che sicuramente dureranno nel tempo e non si con-

cluderanno con la fine del progetto. Purtroppo non basta l'impegno di un anno di tante persone di buona volontà per risolvere problemi a volte anche gravi, ma ci conforta il giudizio degli operatori della Casa-Affido: queste sperimentazioni dovrebbero diventare leggi da applicare sempre con regolarità creando una fitta rete di famiglie di supporto divise per zone della città, bisognerebbe che in questo paese dove si continua a tagliare sui soldi da destinare al mondo del volontariato si avesse invece il coraggio di investire sul terzo settore. La sperimentazione è andata bene e non perché lo sosteniamo noi, ma perché lo affermano i servizi sociali che ci hanno già proposto per il prossimo anno un altro progetto, ma questa è un'altra storia e ve ne parleremo un'altra volta.



23 AFI AVOLA

di Salvatore e Claudia Antonaci

La salute della coppia ha bisogno di prevenzione

UN CICLO DI INCONTRI PER OFFRIRE ALLA FAMIGLIA GLI STRUMENTI DEL PROPRIO BENESSERE RELAZIONALE

Afi Avola, grazie alla collaborazione del dott. Carpano, ha organizzato una serie di incontri incentrati sulle problematiche della coppia contemporanea e sul ruolo che essa deve assumere come fattore stabilizzante della famiglia che vive in una "società liquida" (definizione che Zigmunt Bauman dà alla condizione umana di precarietà, incertezza e disgregazione sociale che caratterizza le società consumistiche occidentali). La metodologia della discussione adottata dal dott. Carpano è stata molto efficace. Ha iniziato raccogliendo le esperienze di coppia dei presenti, al fine di determinare, con un processo quasi "maieutico", le caratteristiche sia di stabilità sia di criticità della coppia. Nella prima seduta, dopo un iniziale imbarazzo e stupore da parte dei convenuti, lo psicologo ha fornito alcune nozioni fondamentali della dinamica della coppia. Siamo stati anche impegnati nello svolgimento di un interessante questionario individuale di autovalutazione della caratteristica emotiva

dominante. L'attività di valutazione includeva una simpatica appendice da svolgere a casa, che consisteva sia nell'immaginare le risposte date dal partner al questionario, sia nel compilare una lista dei propri difetti e dei pregi del partner. Nel secondo incontro naturalmente il dibattito iniziale ha riguardato i risultati del compito a casa, con soddisfazione di tutti i partecipanti. Attraverso il questionario di autovalutazione il gruppo ha acquisito due importanti concetti che assicurano il corretto funzionamento di ogni coppia: la volontà di affrontare il confronto col partner, che ci permette di riconoscerci e accettarci reciprocamente e il meccanismo del cambiamento che ci consente di adeguare e smussare i comportamenti in vista dell'accettazione dell'altro. Da qui il passo è stato breve nel concentrare la nostra attenzione verso i comportamenti distruttivi nella coppia come il bisogno di autoaffermazione, la mancanza di affetto ed attenzione,

l'aridità del dialogo, la competitività nella coppia e l'indifferenza verso il malessere dell'altro. La giornata però non si poteva concludere senza regalare ai partecipanti una ricetta basilare per il nostro benessere di coppia il cui ingrediente fondamentale è costituito dall'utilizzo della cosiddetta "intelligenza emotiva". In sintesi, attraverso i sentimenti e la manifestazione sincera e senza remore delle nostre emozioni al partner, si può raggiungere un livello di dialogo e comunicazione che supera ed integra la semplice espressione verbale e ci permette di sintonizzarci su un livello emotivo superiore, in una sorta di risonanza magnetica che determina un vincolo affettivo completo ed assolutamente appagante. Un forte sentimento di soddisfazione ci ha accomunato, in quanto abbiamo avuto l'occasione di dedicare parte del nostro tempo esclusivamente a noi stessi e al nostro partner, escludendo per una volta lavoro e problemi vari e tornando a guardare semplicemente negli occhi il nostro compagno/a senza bisogno di aggiungere altro. E' stato come tornare per un momento ai primissimi attimi dell'innamoramento, quando l'elettricità scoccava nell'aria e lo spazio veniva colmato dalla vicinanza dei nostri respiri...

Dopo il corso su a formazione cogli operatori di Spazio Family, regione Emilia Romagna, con la Caritas, abbiamo a scopo di ricerca e didattico agli operatori della Caritas, Afi - Avola organizza una serie di incontri dedicati alle coppie.

Questa iniziativa fa parte del piano nelle attività organizzate in 1620 fra le associazioni di volontariato, Afi - Avola, Società con Afi e a. Succedibili, Afi - Avola.

Per piano con la vita in vista, con gli incontri dedicati alle coppie, sono previsti incontri formativi per giovani, attività di sensibilizzazione per chiedere ai adulti, forme di lavoro, corsi per giovani o diversamente abili.

www.afiafi.it - info@afiafi.it
Afi - Avola - Avola - Avola

"I genitori che confrontano con altri genitori e provano a modificare il proprio atteggiamento si stimano di più e migliorano le relazioni in famiglia".

"Le coppie a confronto"
incontri formativi per genitori
coordinati dal
Dott. Francesco Carpano, psicologo

serie degli incontri:
Casa "Sarah Calvano" via Guazzelli, trav.
Via Rocco di Cillo - Avola



24 AFI MONSELICE

di Roberta Gazzetta, Chiara ed Ennio Albertin

“Venite con noi alla Comunità Missionaria di Villaregia?”

NON ERA SOLO UNA PROPOSTA, ERA L'INVITO A CONOSCERE DA VICINO QUALCOSA DI BELLO CHE ALTRIMENTI SAREBBE RIMASTO LONTANO DAL NOSTRO MONDO. COSÌ, SIAMO PARTITI UN SABATO POMERIGGIO... ERAVAMO ALCUNE FAMIGLIE DELLA PARROCCHIA E DELL'AFI-MONSELICE.

La Comunità Missionaria di Villaregia è una realtà che ti abbraccia al primo incontro: ti senti subito dentro ad una grande famiglia che accoglie e condivide. Sì, accoglienza e condivisione sono ciò che abbiamo avvertito dal primo momento: in un ambiente nuovo, ma pieno del calore dell'accoglienza, e pur tra gente che non conoscevamo, ci siamo sentiti come a casa, in un clima semplice e familiare che sa mettere a proprio agio persone di ogni età. Non è stato difficile capire che qui tutti sono importanti, ciascuno rappresenta l'Amore di Dio in quanto creato a Sua immagine; in questa Comunità ognuno fa esperienza dell'altro, prende e apprende qualcosa e lascia inevitabilmente una parte di sé e questo scambio diventa ricchezza da condividere. Qui abbiamo visto l'Amore per il Signore e per i fratelli e l'Amore concreto, sotto forma di generi alimentari, medicine, vestiario, fonderci insieme e attraverso sacerdoti, missionari e volontari, diventare un aiuto vero

che arriva là dove c'è più bisogno. Un percorso, attraverso una mostra missionaria, ci ha aiutato a capire come possiamo essere luce per chi ci è vicino mentre la Celebrazione Eucaristica ha dato a tutti la possibilità di provare ancora una volta, quanto è più bello cantare e pregare insieme, quanto arricchisce dentro condividere testimonianze e sentimenti. E' stato davvero educativo sperimentare che anche una cena rappresenta un momento di incontro e di crescita quando lo spirito di comunione e di servizio non sono una "regola da rispettare" ma un agire spontaneo che diventa dono per tutti.

Poche ore insieme, respirando l'aria della solidarietà e del volontariato, sono diventate per noi un'ulteriore occasione per renderci conto che abbiamo molto più di quello che ci serve e che possiamo dare tanto agli altri. E sulla strada del ritorno, con la gioia dell'esperienza vissuta, ci ha accompagnato il pensiero che anche

noi abbiamo portato qualcosa lì, ma in realtà abbiamo ricevuto molto più di quello che abbiamo dato. Forse è per questo che, con l'entusiasmo nel cuore, abbiamo sentito subito un grande desiderio di chiedere a qualcuno: "Vieni con noi alla Comunità Missionaria di Villaregia?"



25 AFI TREVISO

di Martina e Arnaldo Schievenin

Campo famiglie a Col Perer

ALLA RISCOPERTA DI VALORI PROFONDI

Nella settimana dal 20 al 27 Agosto una quindicina di famiglie, molte associate all'AFI di Treviso, provenienti dall'hinterland castellano, hanno partecipato al campo famiglie a Col Perer di Arsiè (BL). Tra le famiglie partecipanti al campo si è creato fin da subito un quadro molto eterogeneo dettato dalla diversità delle coppie, più o meno giovani, con figli molto piccoli o molto grandi oppure già con nipoti. Durante i setti giorni, le famiglie sono state supportate da un vivace gruppo di giovani per la custodia e l'animazione dei bambini, e da tre signore impegnate per il servizio cucina. Le figure di don Giovanni Pesce e di don Alessandro Dussin ci hanno introdotto negli approfondimenti biblici, la coppia di relatori Antonio e Gloria Garofalo hanno accompagnato le famiglie nella riflessione del tema proposto: "In una società "liquida", quale progetto d'amore? Come educarsi ai sogni e alla fedeltà?". Ma che cos'è una società "liquida"? E quali effetti ha sulle nostre vite di singoli individui, di coppie e di famiglie? La società definita liquida è una società che sfugge di mano, in continuo cambiamento e frenetica trasformazione. Liquida, senza sostanza, come i contratti di lavoro sempre più precari o a tempo determinato; liquida, come i rapporti affettivi attuali, presi di mira da una società senza radici e punti fermi, sempre più spesso deboli e destinati a sciogliersi dopo breve tempo; liquida, come lo sviluppo di nuove tecnologie in costante evolu-

zione che può mettere in crisi chi non vi si adegua o riesce a stare al passo; liquida, come le troppe opportunità: tutto cambia in fretta e allora diventa più difficile come e cosa scegliere? Da questa premessa si delineerebbe solamente un quadro inquietante se solo ci si focalizzasse sugli aspetti negativi di questo nuova cultura in perenne metamorfosi. Viene facile il confronto con la società di un tempo: sebbene fosse più rigida e impostata era più semplice o automatico viverci dentro; inoltre, le condizioni di stabilità e di "per sempre" hanno aiutato le generazioni passate a creare un futuro per quelle successive e a coltivare progetti e speranze. Ora non è più così. In realtà, sebbene le famiglie del campo si scontrino con questo paragone e con le difficoltà di questo tempo, emergono tanti aspetti positivi che vale la pena di cogliere e di vivere appieno. La tecnologia (internet, telelavoro, facebook, ecc.) si dimostra un mezzo di comunicazione straordinario che va comunque dosato e insegnato ai figli. La riscoperta di valori profondi come la fedeltà e la solidità nel matrimonio, l'onestà, la fede e la sobrietà, la tessitura di relazioni vere e sincere, permettono alla coppia e alla famiglia di affrontare "corazzati" la dimensione liquida della società, aperti ai cambiamenti ma ben saldi sui sentimenti importanti. Dal confronto emerge la necessità di acquisire una coscienza critica o meglio attenta, vigile, che permetta di discernere al meglio le tante opportunità che vengono oggi offerte. Inoltre, come coppia nei confronti dei figli e come fa-

miglia in apertura al mondo, è evidente che la propria testimonianza di vita rimane la condizione fondamentale per trasmettere quanto di positivo c'è nella cultura odierna. Proprio come fece Gesù nel tempo in cui visse. Mentre i genitori si confrontavano su queste tematiche, ai bambini e ai ragazzi è stato proposto un percorso di crescita su misura fatto di gioco, lavori manuali, visione di filmati finalizzati al tema di riflessione, racconti, musica, balli e canti. In particolare, i più piccoli, aiutati dagli animatori, hanno realizzato con materiali di recupero dei veri e propri strumenti musicali. Non a caso, la musica è stata il filo conduttore delle varie attività del campo. Ogni giorno infatti, le riflessioni di gruppo emerse da genitori e figli venivano condensate in alcune frasi impresse in una sorta di tante note musicali fino a comporre una melodia nel pentagramma. Le famiglie sono un po' come uno spartito musicale: tante crome singole o legate in coppia che assieme compongono una melodia sul pentagramma, le cinque righe che ricordano il nostro stare in un determinato posto nel mondo e nella società. Al ritorno dal campo le emozioni visute sono ancora a fior di pelle e i ricordi succosi e vividi nella memoria. Scanditi dai ritmi della giornata tipo, riaffiorano i momenti di confronto e condivisione tra genitori, i gruppi di lavoro e di servizio, i momenti delle lodi e della S. Messa. E poi ancora i pasti consumati assieme dopo la consueta "Oh-Signore-ti-ringraziamo-per-il-pane-quotidiano-Alle-alle-luja", le grida divertite di bambini e ragazzi che provengono dal campetto da gioco o dal salone, la loro soddisfazione nel mostrare a mamma e papà i graziosi lavoretti creati con le proprie mani, la vitalità tipica dei vent'anni dei giovani animatori, le serate improvvisate dove ognuno si cimentava come attore o mattatore, comico o danzatore, scoprendo nuove dimensioni di sé. La gita alla malga, il momento della Riconciliazione, la veglia notturna conclusasi sotto le stelle in un pacato silenzio al quale non si è più abituati, sono alcuni dei bei momenti che ognuno ricorda e custodisce per sé. Al ritorno dal campo, amici e conoscenti non tardano a chiedere come sono andate le ferie in montagna. Ma i partecipanti ben s'apprestano a rispondere che di vacanze non si è trattato bensì di un campo famiglie, e da qui parte la loro testimonianza.



Le avventure di due giovani alpini

Tanya Callegaro (9 anni)

Alessandro Zerbetto (8 anni)

Le vacanze in Valle D'Aosta sono state fantastiche! Certo, c'era tanto da camminare, ma ce l'abbiamo fatta, specialmente noi, Tanya e Alessandro.

Camminando nei boschi, abbiamo scoperto la bellezza della Valle D'Aosta. Guardando le nuvole in mezzo ai monti, pensavamo fossero biscotti al cioccolato con sopra panna montata! Vogliamo raccontarvi una giornata trascorsa intitolata: "Il bosco senza fine". Partiti dal castello di Graines scendemmo

per un sentiero. Noi, Paolo, Paola, Veronica, Luca e Roberto ci imbattemmo in un immenso prato di fiori e ortiche. Luca e Roberto ci facevano da guida. Purtroppo eravamo in discesa e io, Tanya, avevo paura. Finita questa discesa abbiamo girato a destra e abbiamo camminato all'ombra, sulle foglie secche cadute dai mille alberi intorno e siamo arrivati ad un prato di ortiche. Roberto allora, prese un bastone e iniziò a fare un sentiero (perché non ne stavamo percorrendo nessuno). Io, Alessandro, andai avanti, passo dopo passo, alzai la gamba sinistra e... via giù, feci tre giravolte e caddi per terra. Luca allora, tese il braccio per afferrarmi, ma si punse sulle ortiche e urlò: "Ahio, Dio delleee citta-aà!!!" E continuò: "Dammi la mano, dai!" E io risposi: "Un attimo che mi giro!" Mi tirò su e attraversammo il bosco di ortiche e ci trovammo davanti un dislivello di circa due metri. Siamo andati sopra una specie di marciapiede. Siamo scesi da quel "cumolo di sassi" e ci siamo ritrovati di nuovo in un bosco. Finalmente abbiamo trovato un sentiero ma era pieno di cacche di mucca. Lo abbiamo percorso ma abbiamo scoperto che finiva davanti al prato di ortiche. Allora, per evitarlo, siamo tornati di nuovo in mezzo agli alberi. In lontananza abbiamo riconosciuto il ponte che avevamo già fatto nel percorso di partenza e finalmente siamo tornati a casa!

E questa è soltanto una delle strabilianti avventure che abbiamo vissuto. Speriamo di tornarci anche l'anno prossimo. Voglio ringraziare l'AFI per averci fatto vivere questa bella esperienza. Ciao a tutti e alla prossima!

Come è andata a Lignano?

di Martina e Arnaldo Schievenin

VACANZE AL MARE. LIGNANO SABBIA-DORO. LE SOLITE VACANZE STEREOTIPATE, CON TINTARELLA, AFFOLLAMENTO DI SDRAI E OMBRELLONI, PASSEGGIATE IN CENTRO? NO, NIENTE DI TUTTO CIÒ.

Anche quest'anno le famiglie dell'AFI si sono portate al villaggio Getur non soltanto la voglia di riposare e divertirsi, ma anche figli piccoli, figli in affido, figli in difficoltà, preoccupazioni, e voglia di stare assieme e di condividere.

Il gruppo era così numeroso che inevitabilmente si sono creati dei sottogruppi, ma flessibili e aperti, senza barriere che escludessero o costringessero. Grazie all'accoglienza e alla supervisione di Nadia e Roberto, in un clima di grande familiarità, sono state organizzate le attività che avrebbero vivacizzato la settimana. Ognuno ha offerto la propria disponibilità per quanto voleva e poteva.

Ecco allora l'animazione di Alessandro per le epiche partite di pallavolo, l'entusiasmo ironico e contagioso di Sereno, la caccia al tesoro di Cristina, che è riuscita a coinvolgere anche ragazzi e ragazze all'inizio scettici, i tornei di bocce, le partite di calcio che hanno visto protagonisti bambini, giovani e adulti (ormai fuori tempo massimo) che insistono a rincorrere una palla come fossero adolescenti. E poi le foto di Luis, con le canzoni proposte da Rossella e Pietro, e la scenetta con protagonista un famoso eroe: Zorro.

Ma quello che ha fatto lievitare il tutto (come il calore del forno fa lievitare il pane) è stato il clima, non solo quello at-



mosferico (che è stato ottimo), ma soprattutto quello relazionale: le discussioni e i confronti non programmati; lo scambio di esperienze e di opinioni a tavola, alla fine del pranzo; la disponibilità ad aiutare qualcuno in difficoltà (andandogli a prendere il vassoio, portando una pomata o una stampella); le canzoni cantate assieme anche se non era previsto, e con che gusto; le bottiglie che saltano fuori per fare festa ...

Una grande famiglia, con adulti, anziani, giovani e bambini, sani, ammalati e infortunati, risorse e debolezze da mettere assieme, da condividere per tornare a casa con rafforzata la consapevolezza che, come ha detto don Tonino Bello, siamo angeli con un'ala soltanto: possiamo volare solo rimanendo abbracciati.



27 5xMILLE

di Paola Zanolli

Perù: Progetto telai

PUBBLICHIAMO LA LETTERA DI RINGRAZIAMENTO SCRITTA DALLE RAGAZZE CHE LAVORANO CON I TELAI FINANZIATI DALL'AFI

Cari amici, vi mandiamo i nostri cordiali saluti augurandovi di essere in buona salute sotto la protezione del Signore e della Vergine Maria. Vi scriviamo questa breve lettera per ringraziarvi del grande regalo che ci avete fatto: così per ognuna di noi è stato bello apprezzare la vostra grande bontà nel regalarci il denaro, il tempo per i nostri telai, con i quali abbiamo potuto imparare a fare con le nostre mani lavori che ci serviranno per il nostro futuro e in questo modo guadagnarci il pane quotidiano qui, sulla Sierra. Anche se non conosciamo molte delle persone che si preoccupano per noi, ugualmente vi ringraziamo per i vostri aiuti in questi cinque anni di Taller. Grazie al fatto di aver vissuto in una casa di Don Bosco abbiamo potuto apprendere dei bei lavori con l'aiuto delle nostre superiori. Le ragazze della prova della cooperativa di Tinti vi salutano con tanto affetto, che il Signore vi colmi di benedizioni e vi protegga sempre. Vi aspettiamo in Perù, nella nostra casa di Tinti.

di Roberto Bolzonaro

Equador: Progetto laboratorio di analisi

A Viche, un paesino lungo il rio omonimo affluente del Fiume Esmeraldas che, scendendo dalla Ande, trova sbocco nell'oceano Pacifico in prossimità della città che porta lo stesso nome, Suor Josepha gestisce un ambulatorio.

Ore c'è anche il laboratorio per le analisi. L'ospedale più vicino è a ore di automobile e la possibilità di cura per i poveri abitanti del villaggio è non solo costosa, ma difficile e solo per pochi. Suor Josepha ha chiesto aiuto ed ora il laboratorio di analisi è funzionante a pieno regime.

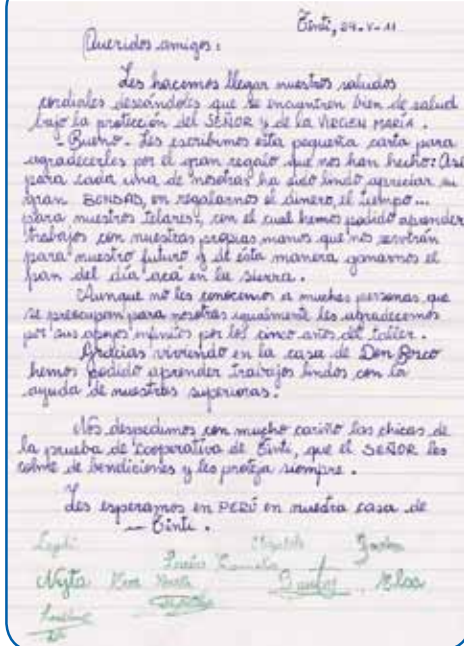


Riportiamo la lettera di ringraziamento di suor Josepha.

Carissimi Anna e Roberto
Con gioia vi mando un saluto. La presenza di Gesù in mezzo a voi sia ricompensa dei sacrifici che avete fatto per donare alla nostra gente un servizio così umano e necessario.

Grazie alla vostra generosità il laboratorio di Viche per analisi funziona bene. Ogni giorno attendiamo da quindici a venti persone ed il costo degli esami è minimo. Siamo state fortunate

di avere trovato una brava ragazza analista che conduce il laboratorio. Vi mando alcune fotografie così potete vedere cosa siamo riuscite a fare con il vostro aiuto.



... tutto
l'anno

A seguito di vostra gentile
richiesta saranno offerte
accurate informazioni

Speciale



per FAMIGLIE



SPORT



Villaggi per Turismo Sociale

Ge. Tur. Gestioni Turistiche S.c.ar.l.
Viale Centrale, 29
33054 Lignano Sabbiadoro (UD)

Tel. 0431 409511
Fax 0431 409512

lignanosabbiadoro@getur.com



Vacanza

per
tutti



Villaggio Turistico di Piani di Luzza

33020 Forni Avoltri (UD)
Tel. +39 0433.72041

pianidiluzza@getur.com

Vacanze
Insieme
2012

Soggiorni
di quartiere



Sport

Parrocchie

Sport



Associazioni
varie



Associazioni
di famiglie



Soggiorni
Istituzionali



Afi associazione
delle famiglie
Confederazione Italiana

Perchè Afi.
Perché è necessario
entrare in rete

Il ruolo della nostra Associazione può essere decisivo per vincere le sfide che ci attendono e che attendono le nostre famiglie. Dobbiamo prendere sempre più coscienza che l'individualismo ci indebolisce e c'è l'inderogabile necessità di crescere in convinzione, in numero, in legami fra di noi e con le altre associazioni per poter affermare i nostri valori, i valori della famiglia. Costruire la rete tra famiglie e tra associazioni e gruppi di famiglie è lo strumento principale e fondamentale per **apportare capitale sociale alla società e alla famiglia.**

Se vuoi:

- adoperarti affinché le leggi dello Stato sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri della famiglia;
- crescere nella coscienza di essere "protagonista" della "politica familiare";
- assumerti la responsabilità di trasformare la società.

Se vuoi:

- far parte di una rete associativa nazionale che: valorizza e promuove la famiglia; non è comandata da nessuno se non dalla propria coscienza e dai valori in cui crede;

allora puoi entrare nella rete dell'Afi:

- come socio di una Afi locale
- come associazione locale dell'Afi (Afi locale)
- come associazione affiliata

Afi
ASSOCIAZIONE
delle FAMIGLIE
CONFEDERAZIONE ITALIANA
www.afifamiglia.it

Afi - Associazione delle Famiglie - Confederazione Italiana ONLUS
Sede legale: Piazza San Zeno, 2 - 37123 Verona
Sede operativa: P.zza Angelini, 1 - 37014 Castelnuovo del Garda (VR)
Fax: 045 4850842 - Codice fiscale: 93044990237 - c.c.postale: N° 15743370
e-mail: afi@afifamiglia.it - web: www.afifamiglia.it

Forum
delle
Famiglie
Associative

L'Afi aderisce al Forum delle Associazioni Familiari Associazioni